

DIALYSIS srl
 PUBBLICITÀ E MARKETING
 PUBBLICITÀ

Via PERCESEPE 2
 83100 AVELLINO
 alle spalle Casa di Cura
 "Villa Esther"
 Tel: 082572663
 Fax: 082572663
 E-mail: dialysisrsl@virgilio.it
 P.I./C.F.: 01755940648

Pace Mip
 和平 Paz
 سلام Peace
 Diva Paix
 Damai
 अग्नि
 Frieden शक्ति

POLITICA 5	FISCO 4	MEDICINA 8	VANGELO 7
IL FINANZIAMENTO PUBBLICO AI PARTITI Alfonso Santoli	APPLICAZIONE PIU' SOFT DEL NUOVO REDDITOMETRO Franco Iannaccone	IL CELLULARE FA AUMENTARE LA PRESSIONE Gianpaolo Palumbo	LA LITURGIA DELLA PAROLA Angelo Sceppaccerca

EDITORIALE di Mario Barbarisi

CATTOLICI E POLITICA: E' L'ORA DEL CORAGGIO!

L'impegno dei cattolici in politica è una priorità necessaria e non più rinviabile, anche se le condizioni attuali, come ha affermato di recente il filosofo **Giovanni Reale**, sono simili ad "una traversata in mare molto mosso". La politica ha bisogno di calarsi nei problemi reali, di tutti i giorni, a cominciare dalla mancanza di lavoro e proseguendo per una riduzione della pressione fiscale, facendo corrispondere servizi efficienti: *Scuola, Sanità, Trasporti...* è un modello già sperimentato con successo in alcuni Paesi del nord Europa, perché allora non riproporlo in Italia? Ma la politica deve anche saper disegnare nuove prospettive, mirare a nuovi orizzonti. Occorrerebbero dei "bravi politici", non c'entra la fede professata, per queste ragioni non bisogna puntare alla ricostituzione tanto auspicata di un partito cattolico. I tempi sono cambiati, è necessario affrontare le singole questioni, a partire dalle più complesse: è dal modo di impegnarsi e di prospettare le soluzioni che si vede la persona e si comprende la cultura di riferimento. "Saremo giudicati dalle opere!".

A chi sostiene che oggi non ci sono le condizioni necessarie all'impegno rispondiamo dicendo che la lezione di **Alcide De Gasperi** è di grande attualità. De Gasperi lavorò alla costruzione di una casa per i moderati durante il fascismo e per creare un partito che ha governato l'Italia per oltre mezzo secolo, a partire dal secondo dopoguerra, non aspettò la caduta di **Benito Mussolini**. La presenza di **Berlusconi** vista come un ostacolo è da intendersi, probabilmente, come un alibi a cui molti cattolici, nell'ultimo ventennio, si sono aggrappati. Secondo il filosofo Reale "probabilmente in questi anni ha fatto più comodo trovare un posto all'ombra del Berlusconi piuttosto che costruire una vera alternativa". La Chiesa dei nostri giorni ha saputo dimostrare, grazie al gesto di **Benedetto XVI**, che è possibile costruire il rinnovamento e che il messaggio di fede e di speranza rappresenta e incarna l'elemento di autentica rivoluzione (pacifica) di cui ha bisogno la storia contemporanea. E' probabilmente giunta l'ora del coraggio e dell'impegno, di animare i "sopramobili" di cui parla **Papa Francesco** e di costruire la casa del bene comune. Le emergenze dei nostri giorni non possono più aspettare e gli uomini di buona volontà non possono restare a guardare un mutamento antropologico che sta conducendo la società alla deriva. **Marco Aurelio** si alzava al mattino dicendo a sé stesso: "Alzati per compiere il tuo mestiere di uomo". Ogni cattolico, riconoscendo nella politica il più esigente servizio di carità (**Beato Giovanni Paolo II**), alzandosi al mattino dovrebbe ri-cercare il luogo dello stare insieme per costruire e praticare la "buona politica". Non è semplice, ma per cambiare le cose l'unica strada è contribuire al cambiamento.



speciale pag. 3

L'ITALIA VISTA DALLA CINA

da Pechino - **Michele Crisculi**

E' uno strano Paese la Cina, dove Bo Xilai, un alto dirigente membro dell'Ufficio Politico del Partito Comunista Cinese, viene condannato all'ergastolo per corruzione, appropriazione indebita ed abuso di potere e nessuno protesta. In Italia, le cose vanno diversamente: un noto leader politico, viene condannato, a pochi anni, in via definitiva, per evasione fiscale ed i suoi amici riescono a mettere in ginocchio il Paese, riportandolo sull'orlo del disastro economico finanziario, pur di impedire che si dichiari la sua decadenza da senatore.

pag. 5

LA FESTA DELLA POLIZIA DI STATO

La celebrazione eucaristica che ha onorato la ricorrenza di San Michele, protettore della Polizia di Stato, è stata per il nostro Vescovo Marino l'occasione per ricordare a tutti, a cominciare dai tutori dell'ordine presenti numerosi nel Duomo di Avellino

Eleonora Davide pag. 14



Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

"Prepariamoci a celebrare l'Ottobre Missionario"

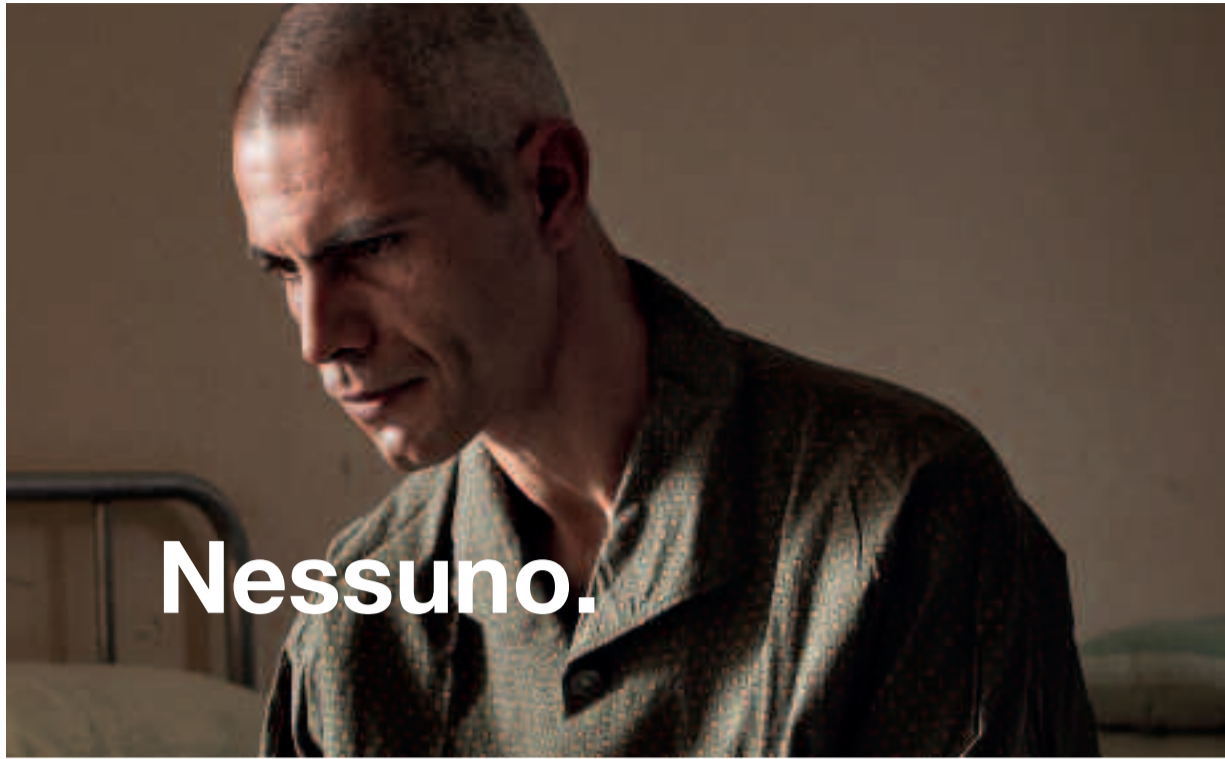
Il mese di ottobre è considerato, in tutti i Paesi, come il mese della missione universale. La penultima domenica è chiamata Giornata Missionaria Mondiale e costituisce l'apice della festa della cattolicità e della solidarietà universale (Beato Giovanni Paolo II, 1980). Don Tonino Bello, voce profetica del nostro tempo, aveva colto il senso di questo mese missionario: un tempo di riflessione sui temi della missione che incidono sulle scelte della vita di ogni giorno, sempre aperte alle esigenze della missione alle genti.

Pasquale De Feo pag. 7



DIALYSIS srl - Certificato ISO 9001
 PUBBLICITÀ E MARKETING - Convenzionato con SSN
 E TERAPIA DIALITICA - 3 titoli giornalieri con reperibilità continua e festivi
 - Servizio trasporto pazienti privato

Via PERCESEPE 2 - 83100 AVELLINO
 alle spalle Casa di Cura "Villa Esther"
 Tel: 082572663 - Fax: 082572663
 E-mail: dialysisrsl@virgilio.it
 P.I./C.F.: 01755940648



Il Laboratorio Diagnostica Biomolecolare San Modestino

Via Manfra, 1/G (loc. Valle), 83100 - Avellino
Tel./Fax +39 0825 782138 info@labsanmodestino.it

PAP test combinato

La ricerca dell'HPV ad alto rischio



Calprotectina

Crohn, colite ulcerosa o colon irritabile?



Percorso Donna

Un'iniziativa nell'ambito della prevenzione



LE NOSTRE ATTIVITÀ:

*Chimica clinica, Coagulazione, Ematologia,
Immunologia, Microbiologia, RIA, Altre analisi,
Medicina del lavoro*

Nell'Anno della Fede,
rendo grazie al Signore
per il dono di una nuova vocazione
e annuncio con immensa gioia
a tutta la Sua santa Chiesa che è in Avellino

**I'ORDINAZIONE DIACONALE
dell'accolito
GIANLUCA GUARINO**

mediante l'imposizione delle mie mani
e la preghiera di consacrazione

Domenica 6 ottobre 2013

alle ore 18.00
nella Chiesa Cattedrale di Avellino.

Invito tutti a partecipare alla celebrazione
di questo evento di grazia per la nostra Chiesa diocesana
e ad unirvi a me nella preghiera.

+ Francesco Marino
Vescovo di Avellino

Celebrata nella Chiesa Cattedrale l'Assemblea Diocesana alla presenza di numerosi fedeli

LA FAMIGLIA EDUCA ALLA VITA

L'intervento di Monsignor Enrico Solmi, Vescovo di Parma e presidente della Commissione Episcopale Permanente per la Famiglia e la Vita della CEI



Si è tenuta martedì 1 ottobre presso la Cattedrale di Avellino l'Assemblea Diocesana dal titolo "L'educazione alla fede nella famiglia" aperta a laici e religiosi.

Il Vescovo della Diocesi di Avellino, Monsignor Francesco Marino, ha introdotto la riflessione del relatore intervenuto, Sua Eccellenza Monsignor Enrico Solmi, Vescovo di Parma e presidente della Commissione Episcopale Permanente per la Famiglia e la Vita della Conferenza Episcopale Italiana.

"Parlare di educazione e famiglia davanti a tanti genitori è per me quasi imbarazzante - esordisce Solmi - perché potreste insegnare

voi a me tante cose, ma proverò con molta umiltà a trasmettervi ciò che proviene dalla mia esperienza e dalle mie riflessioni...

La famiglia di per sé stessa educa, in quanto fornisce risposte alle domande essenziali che il bambino vive e matura nella sua crescita. Per i genitori l'educazione è un dovere essenziale, insostituibile e inalienabile nel senso che non può essere delegato a surrogato. Il dolore, la gioia, la morte hanno una risposta nella famiglia..."

Poi Monsignor Solmi paragona la famiglia ad una montagna verde lungo un versante e brulla dall'altro, così come la famiglia mostra

un lato "sicuro", ma ha anche le proprie difficoltà.

"Mettere al mondo un figlio - continua Solmi - è un atto plurimo, che non si conclude con la procreazione e la nascita, ma implica delle responsabilità finché quella creatura non è in grado di stare in piedi davanti al mondo, nel senso di riuscire ad affrontare autonomamente le difficoltà della vita. Dio offre agli sposi il ministero per la santificazione della famiglia, un'alleanza con Lui. Questa "missione" è presente non solo in senso verticale, dai genitori verso i figli, ma anche in senso orizzontale, tra marito e moglie, affinché l'uno educi e cor-

regga l'altro come atto d'amore.

Parlare di educazione alla fede significa parlare di educazione continua tra i coniugi e verso i figli, mettendo sempre Dio in mezzo. Una coppia che prega insieme è capace di offrire una testimonianza. La famiglia, dunque, educa in modo verbale e non verbale. Questa dinamica di trasmissione si estende anche ai fratelli che si educano tra di loro e, addirittura, si riversa di nuovo sui genitori. La famiglia si colloca rispetto alla Chiesa in una posizione asimmetrica ma reciproca. La Chiesa offre alla famiglia i doni che Dio ha voluto: la Parola, la Preghiera, la Carità, e la famiglia rielabora questi doni e li rimanda alla Chiesa. La famiglia è, dunque, *velut ecclesia domestica*, quasi Chiesa domestica, in quanto interpreta le vicende della vita alla luce della Fede. Anche le dinamiche vocazionali hanno il loro seme nella famiglia. Tutto ciò, però, non si improvvisa, ma deve scaturire da una progettualità pastorale. La Chiesa e la comunità cristiana devono tener conto del coinvolgimento dell'adulto come del bambino. I sacerdoti, i catechisti e gli sposi devono fare un percorso comune, per decidere insieme come è meglio educare.

Le buone prassi della catechesi devono rispettare i tempi delle famiglia e del lavoro per essere efficaci. La Chiesa e la famiglia devono favorire l'incontro e lo scambio reciproco di doni. Bisogna avere molto coraggio, anche quando si percorre il versante di rocce della montagna, quando si incontrano delle difficoltà, perché sia la Chiesa che la famiglia hanno al loro interno persone capaci di buone pratiche."

L'assemblea si è conclusa con la presentazione delle attività della Pastorale Familiare della Diocesi per il Nuovo Anno e con lo scambio di riflessioni tra Monsignor Solmi e la platea.

Luigia Meriano

SI SALVI COMUMQUE IL VOCABOLARIO

L'espressione "matrimonio gay" ormai è divenuta quasi di moda, adoperata anche dai vari mass media per designare le unioni omosessuali legalmente riconosciute. Lasciando da parte le considerazioni di carattere etico e sociale al riguardo, tema da approfondire in altra sede, la sola terminologia potrebbe suonare stridente all'orecchio di un purista del linguaggio, come una nota scordata in un brano musicale.

Si salvi comunque il lessico! Qui si tratta, per l'appunto, di stravolgere il significato di una parola consacrata da millenni e "battezzata" con un senso ben preciso. Matrimonio, come leggiamo nel vocabolario, sta ad indicare: "Unione di un uomo e una donna, regolata dalle leggi civili e religiose, avente come scopi fondamentali la convivenza e la procreazione". Naturalmente, quindi, tesa a formare una famiglia, cioè (ancora dai vocabolari), "un nucleo di persone formato da marito, moglie e figli che convivono nella stessa casa." (Dizionario fondamentale della lingua italiana - De Agostini).

A tale significato ci conduce inequivocabilmente pure l'etimologia della parola: Matrimonio, da mater = madre e munus = ufficio, compito. Del resto, anche il termine "nozze" applicato alle unioni omosessuali ufficiali, è improprio. Nozze, dal latino nuptiae, deriva da nubere che vuol dire prendere marito da cui viene anche il termine italiano nubile.

C'è bisogno, insomma, di neologismi appropriati per esprimere concetti nuovi nelle lingue moderne, tra cui l'italiano, l'idioma decantato dal Poeta "Del bel paese là dove 'l si suona."

A proposito, sarei curioso di sapere se c'è qualche forma di reato nello stravolgere il senso autentico delle parole, perché, in questo modo, si po-



trebbe, tanto per dirne una grossa, usare il termine "democrazia" per dittatura o "anarchia" per legalità.

Anche questo nome "gay" da dove viene? A quanto pare esso starebbe a significare gioioso, lieto, piacevole. Tutto ciò, però, vale per chi ci prova gusto ma potrebbe essere il contrario per la maggior parte degli individui...

In conclusione, sorge il problema: Quale locuzione coniare per indicare questa istituzione nuova che pure viene condannata come un diritto da molti ed è riconosciuta in diversi Paesi? Perché, di una realtà nuova di zecca si tratta, una realtà dei nostri giorni.

A questo punto, forse, potrebbe sorgere un equivoco che esige un chiarimento. Non sono pochi coloro che, al fine di avvalorare anche sotto il profilo storico tale stato di cose, tirano in ballo il fatto che i rapporti omosessuali ci sono sempre stati. Chi può negare che la pratica omosessuale, specialmente tra maschi, era ampiamente diffusa nel mondo latino e ancor più in quello greco? Questa, però, è un'altra questione. Quello che emerge chiaramente è che mai è passato per l'anticamera del cervello di tali persone accampare diritti giuridici di convivenza alla pari con il matrimonio naturale tra l'uomo e la donna e tentativo di formare una specie di famiglia con di-

ritto di adottare anche bambini. Il diritto romano che pure ha fatto scuola per secoli, ancora oggi studiato in molti Paesi, non vi accenna affatto. Presso i romani esisteva la famiglia (familia), regolata da un'organizzazione molto severa cui si attribuivano caratteri quasi sacri. Essa costituiva il fulcro delle società e si rivelò una scuola di disciplina e di virtù, specialmente nei tempi più antichi. Non è da escludere, secondo l'opinione di molti studiosi, che proprio la famiglia abbia contribuito in maniera rilevante a rendere grande Roma. Pertanto non esistono nel lessico latino termini specifici per designare certe realtà, frutto della mentalità contemporanea, per il semplice fatto che esse non esistevano. Di conseguenza mancano anche nella lingua italiana, dato che molti termini derivano direttamente dal latino. Ah! Stavo per dimenticare un altro pasticcio linguistico che si impone. Trattandosi di individui dello stesso sesso, le loro unioni giuridiche possono risultare di tipo diverso a seconda che si tratti di coppie maschili o femminili. Le espressioni cosiddette "matrimonio o nozze gay" risulterebbero insufficienti. Necessitano locuzioni distinte e appropriate.

E' vero: Si potrà sempre affermare che quello che più conta non è un problema di lessico o di espressioni letterarie ma la conquista di nuovi inoppugnabili diritti civili. Il resto potrà venire di conseguenza, se necessario. Allora però potrebbe anche affacciarsi una domanda provocatoria: la nostra società è approdata ad un grado di saggezza tale che tutte le civiltà del passato non sono state in grado di raggiungere?

P. Michele Reppucci



“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

APPLICAZIONE PIU' SOFT DEL NUOVO REDDITOMETRO

Nell'individuazione dei contribuenti da controllare l'ufficio non terrà conto soltanto del reddito complessivo del singolo soggetto, ma prenderà in considerazione i redditi di tutti i componenti del nucleo familiare



Dopo una difficile e sofferta gestazione e con diversi mesi di ritardo sulla tabella di marcia annunciata dall'Amministrazione Finanziaria (le prime liste dei contribuenti considerati a maggior rischio evasione dovevano essere pronte già ad inizio marzo), sono finalmente arrivate, a fine luglio con la circolare n.24/E dell'Agenzia delle Entrate, le istruzioni operative del nuovo accertamento sintetico (c.d. redditometro).

L'attesa, però, tutto sommato è stata ben ripagata. Infatti i tecnici del Fisco, preso atto delle molte critiche mosse al nuovo strumento delineato dal reiscritto art.38, commi dal quarto al settimo, del DPR n.600/1973, e, soprattutto, dal decreto ministeriale del 24 dicembre 2012, con il quale erano stati individuati i nuovi elementi di capacità contributiva, in base ai quali gli uffici delle Entrate avrebbero potuto determinare, sinteticamente, il reddito delle persone fisiche (spese sostenute per l'acquisizione di beni e servizi e per il loro mantenimento, incrementi patrimoniali, risparmio accumulato nell'anno) ne hanno smussato alcuni aspetti chiaramente troppo gravosi ed aggressivi.

In più parti della citata circolare appare evidente la premura dell'Agenzia delle Entrate di tranquillizzare contribuenti e professionisti facendo intravedere un utilizzo non persecutorio del nuovo strumento accertativo e descrivendo la fase del contraddittorio come un fondamentale momento di confronto con il fisco, durante il quale il contribuente sotto esame avrà la più ampia possibilità di fornire elementi di prova per giustificare lo scostamento tra il reddito dichiarato e la capacità di spesa a lui attribuibile.

Le intenzioni sono encomiabili ma resta da vedere se le rassicuranti parole emerse nella citata circolare verranno tradotte, nella pratica quotidiana, in comportamenti consequenziali da parte degli uffici periferici chiamati a svolgere la concreta attività di controllo, quindi a dare attuazione sostanziale alle indicazioni fornite dal Centro.

Comunque effettivamente nella citata circolare n.24 sono presenti alcuni chiarimenti e puntualizzazioni pro contribuente.

Prima di tutto la ridotta rilevanza che verrà data alle spese medie ISTAT, alle quali, invece, il decreto ministeriale del 24 dicembre scorso sembrava attribuire un ruolo di primo piano.

A tal proposito le Entrate hanno specificato che tali valori medi per i beni di uso corrente non saranno né utilizzati nella fase di selezione dei contribuenti da sottoporre a controllo né sa-

ranno oggetto di confronto nella prima fase di contraddittorio. Essi entreranno in ballo soltanto se non saranno risultate convincenti le giustificazioni addotte dal contribuente in merito allo scostamento tra reddito dichiarato e reddito ricostruito, fondamentalmente, sulla base delle spese sostenute.

Inoltre, sia nell'individuazione dei contribuenti da controllare sia nella fase del contraddittorio, l'ufficio non terrà conto soltanto del reddito complessivo del singolo soggetto, ma prenderà in considerazione i redditi di tutti i componenti del nucleo familiare. In tal modo, non finiranno nel mirino del Fisco coloro che, pur "sospettabili" individualmente, risultano invece coerenti sulla base del reddito familiare.

Certamente positiva anche l'apertura in tema di incrementi patrimoniali, dal momento che, secondo la circolare, il contribuente, in sede di confronto con l'Ufficio, potrà provare che la somma spesa per un determinato bene (ad esempio, per l'acquisto di un immobile) è frutto di risparmi accumulati nel corso di anni precedenti, anche oltre i quattro previsti dal decreto di dicembre scorso.

E' stata, però, esclusa l'applicazione retroattiva del nuovo redditometro. Secondo l'Agenzia delle Entrate, in caso di accertamenti relativi ad annualità precedenti al 2009, il contribuente non potrà invocare l'utilizzo del nuovo meccanismo di determinazione sintetica del reddito, qualora questo risultasse più vantaggioso rispetto al precedente strumento. Tuttavia, va segnalato che, sul punto, la giurisprudenza tributaria si è già espressa in più di una circostanza in senso favorevole ai contribuenti.

Si ricorda che il principio ispiratore del "nuovo redditometro" è estremamente semplice in base al seguente postulato: se tanto spendi, almeno altrettanto devi guadagnare. Ma in verità non si tratta di confrontare i redditi dichiarati soltanto con le spese sostenute (comprese quelle per incrementi patrimoniali), in quanto anche la quota di risparmi effettuata nell'anno rappresenta un indice di capacità contributiva. Cioè, ai fini del nuovo redditometro, non serve a nulla ridimensionare le spese e fare meno acquisti: nel conteggio rientra anche il saldo positivo dei depositi bancari e postali. Ed oggi, a questo tipo di informazioni, il Fisco può accedere agevolmente. A meno che non si decida di ricorrere a metodi di "occultamento" delle proprie disponibilità che un tempo erano molto diffusi, come ad esempio, conservare i contanti sotto la mattonella o dentro il materasso, oppure

nelle piccole casseforti di cui, oggi giorno, quasi tutte le case sono fornite.

Per individuare le posizioni a maggior rischio di evasione, evitando di puntare inutilmente la lente di ingrandimento su situazioni trascurabili, la circolare delle Entrate annuncia un'attenta preventiva attività di analisi e selezione, con l'importante puntualizzazione, come detto in precedenza, che nella selezione non avranno valenza le spese per beni di uso corrente che fanno riferimento alle medie Istat sui consumi delle famiglie. Inoltre, nonostante la norma prevede che la determinazione sintetica del reddito è consentita quando lo scostamento tra il reddito complessivo dichiarato è quello presunto è pari almeno al 20%, la posizione dell'Agenzia sembra orientata ad una maggiore tolleranza. **Nella circolare, infatti, si legge che saranno selezionati coloro che presentano "scostamenti significativi" tra reddito dichiarato e capacità di spesa manifestata, tralasciando le situazioni poco rilevanti, di marginalità economica.**

Un altro rilevante elemento di scrematura è rappresentato dal reddito complessivo dichiarato dalla famiglia; infatti nell'operazione di screening, l'Agenzia delle Entrate terrà conto anche di questo dato, per evitare di selezionare contribuenti individualmente "sospettabili", ma "irreprensibili" se inseriti nel contesto familiare, cioè con spese in linea, perfettamente compatibili con i redditi familiari dichiarati. **In fase di selezione è prevista l'attribuzione ad ogni contribuente del c.d. *lifestage* (stile di vita) in base alla "famiglia fiscale" di appartenenza, la cui ricostruzione avviene sulla base delle informazioni presenti nel prospetto dei familiari a carico dei modelli UNICO o 730 o nei modelli CUD predisposti dai datori di lavoro.**

Dopo tutte queste scremature, una volta che è scattato l'allarme rosso (ossia si è verificato lo scostamento minimo di un quinto tra reddito dichiarato e reddito ricostruibile) e l'ufficio esaurita l'attività di analisi, decide di sottoporre effettivamente a controllo il contribuente, ha inizio la fase di confronto tra Fisco e contribuente. L'Ufficio deve, infatti, obbligatoriamente invitare l'interessato a comparire (di persona o tramite rappresentante), perché fornisca dati e notizie rilevanti ai fini dell'accertamento.

Il contribuente, quindi, prima ancora che sia scattato il vero e proprio accertamento, ha la possibilità di rappresentare le circostanze, non conosciute dall'Amministrazione Finanziaria, che hanno determinato lo scostamento rilevato a seguito dell'applicazione del redditometro. E' un'opportunità da non trascurare, per non lasciare esclusivamente nelle mani del Fisco la ricostruzione sintetica del reddito. Tra l'altro, in questa prima fase, che potrebbe anche concludersi con l'archiviazione" del controllo, le spese "ISTAT" sono ancora fuori gioco.

Viceversa, qualora il contribuente non riesca a "convincere" il Fisco in prima istanza, il contraddittorio si sposterà anche sulle spese "ISTAT", rispetto alle quali il controllato potrà - oltre che, ovviamente, dimostrare che sono state sostenute da terzi o con redditi da non dichiarare - utilizzare ragionamenti ed argomentazioni logiche, anche non necessariamente corroborate da documentazione, per rappresentare una diversa situazione di fatto. **Se l'incoerenza non viene rimossa e, quindi, si intenda procedere con la ricostruzione sintetica del reddito, l'ufficio**

sarà obbligato ad attivare l'accertamento con adesione, inviando al contribuente un nuovo invito al contraddittorio contenente la quantificazione del maggior reddito accertabile e delle maggiori imposte con i motivi che hanno dato luogo alla loro determinazione, e la proposta di adesione ai contenuti dell'invito. A questo punto il contribuente può decidere di definire la questione, versando le somme richieste entro il quindicesimo giorno antecedente la data di fissata per la comparizione: beneficerà, in tal modo, della riduzione ad un sesto delle sanzioni.

Se al contrario, il contribuente non dovesse accettare la pretesa del fisco contenuta nell'invito al contraddittorio, potrà recarsi al giorno fissato per il contraddittorio stesso per ottenere un'eventuale riduzione. Se l'esito di questo contraddittorio sarà positivo, cioè si giungerà al perfezionamento dell'accertamento con adesione, il contribuente beneficerà ugualmente della riduzione delle sanzioni, ma soltanto ad un terzo del minimo di legge. **Se, invece, il contribuente non si presenterà al contraddittorio oppure il procedimento si concluderà senza un accordo, l'Ufficio emetterà l'avviso di accertamento, nel quale dovrà evidenziare l'intero iter risultante dai verbali redatti alla fine dei vari incontri e, in particolare, i motivi per i quali non ha accolto le proposte del contribuente.**

Quest'ultimo potrà opporsi all'atto emesso dall'Agenzia delle Entrate, tenendo presente che, se il valore della lite soltanto come imposta non supera i 20.000 euro, prima di presentare il ricorso ed affrontare la lite giudiziaria, dovrà obbligatoriamente tentare di risolvere la controversia in via amministrativa, attraverso l'istituto della "mediazione tributaria".

LA STORIA POLITICA DEL NUOVO REDDITOMETRO

La cornice normativa del "nuovo redditometro" - uno strumento da cui tutti gli schieramenti politici hanno "ufficialmente" preso le distanze, soprattutto nell'ultima campagna elettorale - venne disegnata tre anni fa dall'articolo 22 del decreto legge n.78/2011 (governo Berlusconi) che, per adeguare l'accertamento sintetico al mutato contesto socio-economico, riscrisse l'articolo 38 del DPR n. 600/1973, prevedendo l'applicabilità a partire dai redditi dichiarati per l'anno d'imposta 2009.

Fatta la norma, ci sono voluti quasi due anni e mezzo perché vedesse la luce il previsto decreto ministeriale (DM 24.12.2012 - governo Monti), che doveva individuare gli elementi di capacità contributiva.

Da ultimo, per consentire l'applicazione pratica dello strumento, è arrivata la circolare n. 24/E del 31 luglio scorso (governo Letta), con la quale i vertici dell'Amministrazione fiscale indicano ai propri uffici il "modus operandi" da adottare.

Insomma alla concreta attuazione del "nuovo redditometro", di cui nessuno vuole attribuirsi la paternità e che in pubblico è stato sempre osteggiato da tutti, hanno contribuito ben "tre esecutivi" di diversa estrazione.

L'ITALIA VISTA DALLA CINA

Se dovessi descrivere, con una parola, l'attuale differenza tra la Cina e l'Italia la scelta non potrebbe che cadere sulla parola "fiducia"! Sì, perché pur con tutte le riserve che si possono nutrire sul sistema politico totalitario (che probabilmente la mia superficiale conoscenza impedisce di valutare a fondo), i cinesi sembrano avere una fiducia, nel presente e soprattutto nel futuro, che in Italia i nostri politici hanno quasi totalmente distrutto!



da Pechino -

E' uno strano Paese la Cina, dove Bo Xilai, un alto dirigente membro dell'Ufficio Politico del Partito Comunista Cinese, viene condannato all'ergastolo per corruzione, appropriazione indebita ed abuso di potere e nessuno protesta. In Italia, le cose vanno diversamente: un noto leader politico, viene condannato, a pochi anni, in via definitiva, per evasione fiscale ed i suoi amici riescono a mettere in ginocchio il Paese, riportandolo sull'orlo del disastro economico finanziario, pur di impedire che si dichiari la sua decadenza da senatore.

Certo, la Cina non è l'Italia: qui comanda il Partito Unico; qui è l'ultimo posto al mondo dove "il comunismo" guida le sorti di un popolo. Da noi, Berlusconi ha sempre sognato di poter imitare i colleghi cinesi, per trasformare la Costituzione (che si sforza di garantire l'equilibrio tra i poteri dello Stato) ed asservire tutto al potere politico concentrato nelle mani di una sola persona. Fortunatamente, ciò non gli è mai riuscito: sarebbe stato, comunque, diverso rispetto alla guerra di liberazione che il Popolo Cinese vinse prima della fondazione della Repubblica Popolare, fatta da Mao il primo ottobre del 1949. Girando la Cina in questi giorni di festa, si possono cogliere alcuni aspetti del tutto insoliti per le abitudini italiane. Qui, pur con tutte le limitazioni imposte dal governo-partito-stato, i giovani si muovono, a migliaia, in maniera spensierata, quasi felice: ognuno, con il suo i-phone all'ultima moda, frequenta i luoghi di cult locali. A guardarli negli occhi sembrano felici: a nessuno manca un lavoro o la possibilità di studiare ad alto livello. Mia figlia (che sta insegnando in una città di oltre

1 milione di abitanti al sud della Cina) mi diceva che i ragazzi (pur se in classi di 50 persone) sono fortemente competitivi: sanno che solo pochi di loro riusciranno a frequentare il liceo e che molti di meno arriveranno all'università: perciò ognuno vuole essere "il migliore", per non restare indietro! Anche se a tutti quelli che non proseguiranno gli studi lo Stato garantisce comunque un lavoro, un'occupazione o un impiego con il quale poter organizzare la propria vita. Non c'è disoccupazione, qui in Cina, e (tranne qualche caso) sembra che non vi sia nemmeno quella povertà assoluta che il capitalismo ha generato e sta incentivando, in questi giorni di crisi, in Occidente. Qui, tutti lavorano e producono come "formiche instancabili" (i risultati si vedono: ogni anno il PIL cresce con percentuali altissime) e tutti consumano come "cicale pervasive": non c'è un locale, un bar, un negozio (specialmente quelli che ripropongono marchi occidentali) che non sia stracolmo di consumatori curiosi ed instancabili.

Ecco, se dovessi descrivere, con una parola, l'attuale differenza tra la Cina e l'Italia la scelta non potrebbe che cadere sulla parola "fiducia"! Sì, perché pur con tutte le riserve che si possono nutrire sul sistema politico totalitario (che probabilmente la mia superficiale conoscenza impedisce di valutare a fondo), i cinesi sembrano avere una fiducia, nel presente e soprattutto nel futuro, che in Italia i nostri politici hanno quasi totalmente distrutto!

Un peccato di cui non finiranno mai di pentirsi se mai volessero finalmente cambiare qualcosa in meglio nel nostro Paese!

Certo, qui in Cina le contraddizioni sono tante ed evidenti: c'è la monorotaia che viaggiando a 400 km/h ti porta in 8 minuti dall'aeroporto al centro di Shanghai ma c'è, ancora, il carrettino portato

a mano nel centro città; vi sono grattacieli illuminati e colorati che rendono Shanghai una città unica al mondo e sopravvivono catapecchie dell'inizio del secolo scorso. Qui, però, tutto è in movimento: sembra che non si fermino mai, i milioni di cinesi che lavorano, si spostano, si divertono, si riposano in questi giorni di festa. Probabilmente, qualcosa si muove, anche se meno percettibilmente, nelle istituzioni, nella cultura,

nelle abitudini e, perché no, anche nei sogni e nelle ambizioni di un popolo giovane che il mondo sta imparando a conoscere meglio.

Ecco, vorremmo che un po' di questa fiducia, un po' di questa capacità di movimento, di questa forza di crescita potesse ri-avviarsi anche nel nostro Paese: senza che tutto possa esser bloccato, stancamente ed ostinatamente fermo ad occuparsi delle sorti di una sola persona!

Ci chiediamo: ma quanto è costato agli italiani questo, squallido, "personaggio da balera" che, con le sue ricchezze ed il suo potere mediatico è riuscito ad imporre la sua presenza ed a far prevalere i suoi interessi rispetto a quelli del Paese? La colpa è di quella classe politica, mediocre ed opportunistica, che ha dominato la scena (anche nei partiti di opposizione) negli ultimi venti anni!

Che si ponga fine a questo stillicidio di credibilità del Paese! Che, finalmente, gli italiani ritrovino il gusto per la libertà, l'amore per la comunità, la passione per la Politica che, sole, potrebbero garantire una "svolta" nelle scelte e nelle decisioni che contano! Che siano i giovani a fare tutto ciò: senza lasciarsi intimorire da vecchi delusi e scoraggiati e senza lasciarsi fermare da stupidi opportunismi! La fiducia e la speranza tornino a guidare il futuro: se ci sta riuscendo la Cina (con un sistema politico bloccato e del tutto discutibile) perché non dovremmo farcela noi che abbiamo la più bella Costituzione del mondo?



Alfonso Santoli

SPRECOPOLI

IL FINANZIAMENTO PUBBLICO AI PARTITI

Dal 1974 al 2012 sono finiti nelle casse dei partiti finanziamenti per un totale di 1,5 miliardi di Euro



E' stato trasmesso alla Camera il Disegno di Legge (che secondo noi dormirà per lungo tempo sonni tranquilli) **che taglia gradualmente il finanziamento pubblico ai partiti** a partire dal 2014 con il 40%, 2015 con il 50% e il 2016 con il 60%.

A 20 anni dal referendum del 1993 con il quale 34 milioni di italiani avevano detto no al finanziamento pubblico dei partiti, i politici sotto altra "etichetta" hanno continuato a ricevere

copiosamente contributi a più non posso.

Sono finiti nelle casse dei partiti **dal 1974 al 2012 finanziamenti per la "modica" somma di 1,5 miliardi di Euro sotto la voce "contributi ai Gruppi Parlamentari di Camera e Senato", 5,9 miliardi per "Contributo ai partiti e rimborsi elettorali dal 1974 al 2012", 49 milioni di euro " finanziamenti da privati"**. E non finisce qui..... A tutte le suddette somme vanno aggiunti, fino al 2011: **200 milioni di euro ai gruppi consiliari delle 20 regioni, 50 milioni di euro per il finanziamento ai giornali di partito eccetera.**

Mentre è in atto la discussione del taglio al finanziamento pubblico **ai gruppi parlamentari è giunto, tanto per non perdere l'occasione, il primo acconto dei fondi per il 2013. I partiti hanno ricevuto, pronta cassa, già 136 milioni di Euro.**

Prima della pausa estiva è stata presentata la legge sul finanziamento dei partiti.

Dal 2014 i cittadini potranno sostituire l'attuale rimborso delle spese sostenute durante la campagna elettorale devolvendo ai partiti il 2 per mille dell'IRPEF attraverso la loro dichiarazione dei redditi.

Nella nota che accompagna il Disegno di Legge, il Presidente Enrico Letta afferma: "...le scelte saranno effettuate in sede di dichiarazione annuale dei redditi **mediante la compilazione di una scheda recante l'elenco dei partiti aventi diritto**, sulla quale il contribuente può indicare un unico soggetto **cui destinare il due per mille della propria imposta di reddito....."**. **Il Presidente Letta ha dimenticato**, nel presentare la suddetta proposta di legge, una cosa importantissima: il cittadino indicando nell'annuale dichiarazione dei redditi il partito destinatario del due per mille della propria imposta sul reddito **viola l'articolo 48 della Costituzione che tra l'atro recita "...il voto è personale ed è uguale, libero e segreto...."**.

Ci chiediamo, a questo punto, perché l'Art. 48 della Costituzione è stato, con questa proposta di legge abolito dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Enrico Letta, che non aveva nemmeno la facoltà unilaterali di farlo?

Dobbiamo, constatare che il voto è stato segreto fino alle elezioni del 2013, dal **2014 sarà pubblico attraverso la dichiarazione dei redditi; tutti sapranno per chi e per quale partito voteremo anche in seguito.**

KALÉ

Trattoria Pizzeria

Via Pianodardine, 55 - 83100Avellino (AV)

Tel 0825/622041

Chiuso Il Lunedì



Renato Renno: Diacono della nostra Chiesa Diocesana

Riceviamo dal Parroco di San Ciro martire, e volentieri Pubblichiamo, il discorso pronunciato in ricordo del Diacono Renato Renno, deceduto l'8 agosto scorso.



Siamo qui riuniti, nella vigilia della Solennità dell'Assunta, in cui alla luce di Maria, consideriamo il nostro ultimo e definitivo approdo, per celebrare l'Eucaristia. In questa liturgia facciamo memoria, come sempre,

anche dei nostri defunti che sono traghettati all'altra sponda. Li ricordiamo tutti e li affidiamo alla misericordia di Dio. Mi sia consentita, però, una sottolineatura per l'amico fraterno, ma soprattutto Diacono della nostra Chiesa Diocesana, **Renato**. Molti di voi sono qui per questo ricordo che però, desidero, non sia un fatto solo affettivo ed amicale ma anche ecclesiale. Lo facciamo a S. Ciro perché qui tutto è iniziato.

Nell'effervescenza del dopo Concilio, Renato, dopo una lunga assenza dalla vita ecclesiale, proprio in S. Ciro si lasciava coinvolgere dalla domanda di senso inesausta, ed in parte degenerata, di tanti giovani. Quella domanda risuonò nel suo animo e diventò cammino di ricerca. Provvidenziale fu l'incontro con l'esperienza di don Antonio Fallico che, con il suo movimento Chiesa- Mondo, tentava

il rinnovamento dell'antica struttura parrocchiale in "Parrocchia: comunità di comunità". Nasceva in S. Ciro la prima Comunità Ecclesiale di Base - C.E.B.- di ragazzi desiderosi di essere protagonisti del proprio futuro anche ecclesiale. L'evento del terremoto proiettò, anzi scaraventò, Renato e i ragazzi che a lui guardavano, in una esperienza di servizio sempre più impegnativa che li vide protagonisti nelle vicende della neonata Fraternità di Misericordia.

Le domande dei ragazzi e l'esperienza concreta, che si viveva ogni giorno, faceva sorgere in Renato il dovere di un approfondimento e ridefinizione del suo stesso ruolo. Emergeva in lui, quasi cinquantenne, una vocazione esigente che lo impegnò nello studio ed in un discernimento che, sotto la guida amorevole e lungimirante del vescovo Venezia, culminò nell'ordinazione a Diacono Permanente, a 20 anni dal Concilio che aveva reintrodotta nella Chiesa il Diaconato Permanente anche sposato. Era il 4 aprile 1985, Giovedì Santo. Renato fu uno dei due primi Diaconi Permanenti della nostra Chiesa. Come Diacono, il livello di servizio di Renato acquistò forza, sintonizzandosi sempre con le indicazioni del Vescovo.

Due i livelli del suo impegno: uno diocesano per rinnovare le strutture amministrative del Dopo Concordato: fu vice presidente del neonato I.D.S.C., Economo della Scuola di Teologia, Membro del C.AA.EE.D., Amministratore del settimanale Il Ponte, disponibile sempre senza riserve, e l'altro parrocchiale. Quando Mons. Venezia decise di trasferire due chiese parrocchiali dal centro città, ormai vuoto dei suoi abitanti, nelle zone periferiche, dove molta parte della popolazione viveva in grandi insediamenti di prefabbricati, Renato accettò con entusiasmo a collaborare al reinserimento dell'antica Parrocchia della SS. Trinità dei Poveri nel campo dei prefabbricati denominato Amalfi. Oggi il termine "periferia" è stato sdoganato da Papa Francesco e molti lo usano anche con una certa spocchia. Allora molti furono i mugugni. Anche grazie all'entusiasmo di Renato è sorto il grande complesso parrocchiale dove è allocata anche la Mensa della Solidarietà con i più bisognosi.

All'esperienza parrocchiale, ai poveri e ai malati di quella Comunità, e non solo, Renato è stato fedele fino all'ultimo. E quando il sottoscritto ed anche Annamaria, esprimevamo qualche critica, sull'an-

damento ecclesiale, egli si ritraeva richiamandosi ad "un fare" caritatevole che concede spazio a tutti. Ne ho avuto la conferma il giorno del suo funerale quando ho visto una famiglia, al completo, che in Renato ha avuto un riferimento più che ventennale. Quella presenza era la testimonianza di un'azione diaconale - che vuol dire servizio - che Renato ha esercitato con discrezione, ma sempre in nome e per conto della Chiesa. Mai ha attirato l'attenzione su di sé.

Se mi è consentito di esprimere un desiderio a quanti operano ancora in quella realtà, ma anche a tutti noi, di "leggere" ed aggiornare la sua lezione, perché nessun povero o malato debba dire, come quella madre di famiglia piuttosto smarrita, venuta qui a S. Ciro, qualche mese fa: "... non c'è più Renato". Sarebbe fare un grave torto a Renato. Egli ha scritto una bella pagina di servizio ma con la coscienza e l'umiltà di scrivere nel Grande Libro della Chiesa e della Chiesa Particolare."

don Luciano Gubitosa

1° CONCORSO DI IDEE "LAVORO E PASTORALE" **Progettazione sociale** edizione 2014



IL VOSTRO GRUPPO

AMICI

PARROCCHIA



ASSOCIAZIONE

IL VOSTRO PROGETTO

FORMATIVO



PRATICO

PER PARTECIPARE

al **CONCORSO DI IDEE "LAVORO E PASTORALE"**

PROGETTAZIONE SOCIALE 2014

INCONTRIAMOCI

LUNEDÌ 14 OTTOBRE ALLE ORE 20.00

al **CENTRO SERVIZI del PROGETTO POLICORO**

presso la **CURIA VESCOVILE** (Piazza Libertà, 23)

I PIANO

UFFICIO DI PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO

Invitiamo a confermare l'appuntamento o a mezzo e-mail scrivendo a diocesi.avellino@progettopolicoro.it o via sms al 329.72.14.354. Grazie.

IL CONCORSO DI IDEE "LAVORO E PASTORALE" PROGETTAZIONE SOCIALE 2014 del MLAC-Movimento Lavoratori di Azione Cattolica,

In collaborazione con Azione Cattolica, Progetto Policoro, CARITAS Italiana, Ufficio Nazionale problemi sociali e lavoro

offre l'opportunità a gruppi di persone di "buona volontà" di realizzare un **Progetto concreto sul tema LAVORO.**

CHI LO FA?

- **Gruppi formali:** Associazioni, cooperative, ecc.
- **Gruppi informali:** amici, gruppi parrocchiali, ecc.
- 1. che condividano la finalità del bando; 2. che collaborino con la chiesa diocesana (parrocchie, associazionismo cattolico, uffici diocesani, ecc.)

COSA FARE?

a) **Pensare un Progetto da realizzare, scegliendo UNO SOLO fra i tre ambiti di intervento:**

1. sostegno e orientamento a persone che vivono situazioni di disagio economico-sociale e cause della difficoltà di accesso al mondo del lavoro o alla perdita del lavoro stesso, per promuoverne e valorizzare le capacità e le competenze, in un'ottica di crescita umana e professionale;
2. realizzazione di reti tra comunità civile e comunità ecclesiale: strutturare e rendere a sistema vere e proprie alleanze tra parrocchie, famiglie, istituzioni, società civile e mondo dell'impresa, coinvolgendo le realtà presenti nell'Azione Cattolica locale (MLAC, MSAC, Aduli, Giovani, Aor, etc.) ed incentivando la trasmissione di competenze, esperienza e buone prassi legate ai temi del lavoro;
3. sviluppo di sinergie tra mondo del lavoro e mondo della formazione per reagire alla crisi insieme, mettendoci in gioco, in una logica di confronto reciproco, di trasmissione di competenze e di valorizzazione di buone prassi.

b) **COMPILARE E SPEDIRE LA MODULISTICA** in formato cartaceo ed elettronico

c) **REALIZZARE UN VIDEOCLIP** (max. 5 minuti) in cui si presentino il **GRUPPO** e il **CONTESTO** territoriale

d) **TROVARE PARTNER** (oltre ad Azione Cattolica diocesana, MLAC diocesano, Progetto Policoro, CARITAS) che firmino la **LETTERA DI PARTENARIATO**

e) anche in caso di mancata vittoria, un referente del gruppo deve OBBLIGATORIAMENTE partecipare all'incontro di formazione e PREMIAZIONE del Progetto vincitore previsto a **ROMA il 25 e 26 GENNAIO 2014**

QUANDO SCADE IL BANDO? Il bando scade il **31 DICEMBRE 2013**.

INFO E MODULISTICA: www.progettopolicoro.it - www.mlac.azionecattolica.it

Seguici anche su Facebook su "pollicorodiocesidlav"

La Liturgia della Parola: XXVII Domenica del Tempo Ordinario

«Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: «Sràdicati e vai a piantarti nel mare», ed esso vi obbedirebbe.» (Luca 17,5-10)

Ne basta un granello, ma a che serve la fede? Ad avere forza di perdonare. Il perdono è possibile per la forza della fede. Ne basta poca perché la fede è sempre comunione con il Dio onnipotente.

Il tema del Vangelo è la gratuità del servizio del servo, del ministero dell'apostolo perché allungano e allargano il mistero della misericordia di Dio. L'amore è gratuito e la gratuità ci fa liberi e simili al Signore. Questo è il primo servizio dei cristiani nel mondo.

Meglio che "Siamo servi inutili", è dire "Siamo servi senza utile, senza guadagno". La fatica dell'apostolo non si spiega con l'utile personale o il guadagno, ma per l'amore a Cristo Signore. Come dice San Paolo, la ricompensa più alta è predicare gratuitamente il Vangelo (1Cor 9,18). Per questo tutto quello che riceve è grazia. I santi ne sono modello. E Gesù, il servo obbediente, è lo stampo.

L'offerta della malattia, delle prove, del dolore è, tra i mille volti del servizio, quello più luminoso. E la fatica chiesta al servo è soprattutto l'offerta del perdono che sta al cuore dell'esperienza cristiana e di cui tutti hanno sempre assoluto bisogno. Perdono reciproco, ma soprattutto perdono sacramentale, un ministero che rischia di essere esercitato sempre troppo poco.

Dopo la fatica nei campi, in mezzo al gregge, fuori di casa, ne viene ancora una, più intima, diretta e profonda, non più nei confronti di cose appartenenti al pa-

drone, ma proprio verso il Signore. È il servizio della preghiera, dell'offerta nascosta, del nascondimento. È la conformità a Cristo che porta i santi a salire sulla Croce e, nello stesso tempo, a partecipare alla sua consolazione. Ma per questo meglio chiedere ai mistici e ai contemplativi. Come Gemma, Teresina, Brigida, Caterina, Teresa Benedetta, Benedetto, Francesco, Bruno...

La gloria è nel finale: ...e dopo mangerai e berrai tu. Il dopo è certo come lo è questa ora.

Angelo Sceppecerca



+ Dal Vangelo secondo Luca 17,5-10

SE AVESTE FEDE!

In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!».

Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: «Sràdicati e vai a piantarti nel mare», ed esso vi obbedirebbe.

Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: «Vieni subito e mettiti a tavola»? Non gli dirà piuttosto: «Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e sérvimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu»? Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: «Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare»».

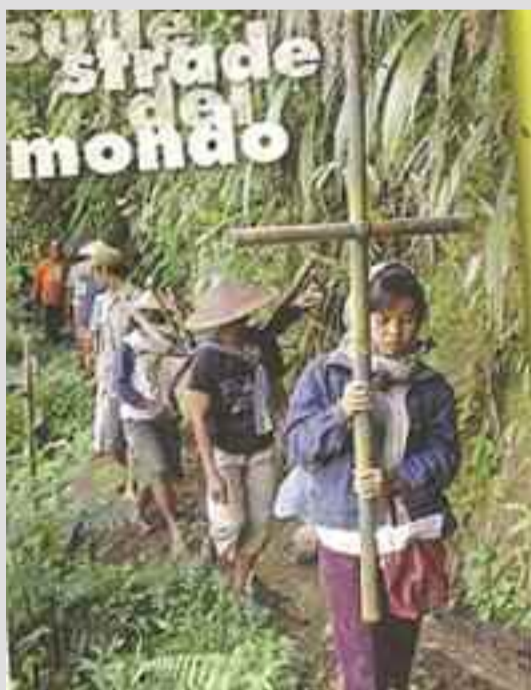
SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

“Prepariamoci a celebrare l'Ottobre Missionario”



Pasquale De Feo

Il mese di ottobre è considerato, in tutti i Paesi, come il mese della missione universale. La penultima domenica è chiamata Giornata Missionaria Mondiale e costituisce l'apice della festa della cattolicità e della solidarietà universale (Beato Giovanni Paolo II, 1980). Don Tonino Bello, voce profetica del nostro tempo, aveva colto il senso di questo mese missionario: un tempo di riflessione sui temi della missione che incidono sulle scelte della vita di ogni giorno, sempre aperte alle esigenze della missione alle genti. In questo senso il mese di ottobre ci deve educare alla solidarietà spirituale, condividendo le nostre fatiche attraverso momenti di preghiera quotidiana da vivere in famiglia, personalmente e in comunità; ci educa anche alla solidarietà economica per la necessità materiale delle giovani Chiese attraverso la raccolta di offerte. E' un



mese missionario perché dopo il Concilio Vaticano II si è formata nella Chiesa una nuova coscienza generando un bisogno di conoscere e di meditare ma soprattutto di vivere la vocazione del proprio battesimo condiviso a livello universale. Il Concilio ha riaffermato con forza il ruolo

dei laici come testimoni della fede e missionari del Vangelo di Cristo. La missionarietà della Chiesa ha avuto un nuovo impulso e un nuovo vigore, ma a guadagnarne sono stati gli stessi fedeli che hanno potuto così crescere nell'appartenenza e nell'impegno e sperimentare che questa è opera disinteressata, evidente manifestazione della Grazia di Dio. "La prima forma di evangelizzazione è la testimonianza. L'uomo crede più ai testimoni che ai maestri, più all'esperienza che alla dottrina, più alla vita e ai fatti che alle teorie. La testimonianza evangelica, a cui il mondo è più sensibile, è quella dell'attenzione per le persone e della carità verso i poveri e i piccoli, verso chi soffre" (Redemptoris Missio n.42-43). Sulle strade del

mondo è il tema dominante per quest'anno: strade che evocano uno spazio aperto e percorribile siano esse piazze, vie o sentieri dove si incrociano gli sguardi degli uomini, le loro parole, i loro timori e le loro speranze. Dobbiamo camminare per comprendere l'altro che incontriamo, capire i suoi sentimenti e valori, aiutandolo nel periodo di crisi e di smarrimento. I missionari percorrono le strade del web e dei social network senza chiudere la propria fede in spazi ristretti. Papa Francesco ci ha invitato più volte ad uscire da noi stessi, dal nostro egoismo, dalle nostre certezze camminando verso le periferie dove troveremo tanti bisognosi che con i loro sorrisi ci fanno trovare anche la nostra serenità. Non dobbiamo aver paura di essere missionari, di essere portatori di Cristo con la propria vita sulle strade del mondo. Il nostro è un cammino che si realizza sia attraverso la preghiera che implica la crescita gioiosa della nostra fede coinvolgendo le persone

che incontriamo e sia come movimento fisico realizzando il comando di Gesù: "Andate in tutto il mondo e annunciate il Vangelo a ogni creatura"; non importa partire per un Paese lontano, si può restare anche a casa propria, basta far prendere il largo al cuore e alla mente, purchè si aprano al desiderio di solidarietà di missione. S.Teresa del bambino Gesù è la patrona delle missioni senza aver mai abbandonato il convento dove alloggiava. Papa Francesco, nel discorso per la prossima Giornata Missionaria Mondiale, che si celebra il 20 Ottobre prossimo, ribadisce che la Chiesa non è fatta di religiosi sparsi nel mondo che cercano di allargare i confini della fede fino a rischiare la propria vita ma è quella animata da una comunità "adulta" di uomini e donne che hanno ricevuto il battesimo e che, in virtù di questo, sono chiamati ad "uscire dal proprio recinto" per far conoscere l'amore di Cristo in ogni realtà.

MEDICINA a cura di Gianpaolo Palumbo

IL CELLULARE FA AUMENTARE LA PRESSIONE



Speso mettiamo in guardia i nostri lettori dall'interpretazione di informazioni mediche che si trovano nella babele di Internet. Tutto è complicato tanto da abbandonare lo...schermo, oppure si è portati a costruire errate convinzioni, su sintomi che possono avere un valore doppio o inesistente, a seconda dei casi, e che la connessione al PC casalingo non aiuta in nessun modo a definire.

A questo proposito nel giugno scorso è stata pubblicata una ricerca sul binomio Web-salute condotta su 1008 adulti (507 uomini e 501 donne) in cui il 76% degli intervistati era a caccia di informazioni on-line per problemi di salute. Solo il 22% di questi ha utilizzato su se stessi i consigli trovati in rete. Il restante 54% (dai 18 ai 34 anni) si è bloccato per il gran numero di siti che offrono risposte quasi sempre contrastanti tra di loro. Questo bombardamento informatico ha indotto, tra coloro i quali hanno abbandonato la lezione di medicina spiegata al popolo, perché ci si trovava di fronte a "troppa scelta" e spesso anche in contrasto con i consigli del medico di famiglia.

Tra le varie ricerche compiute dalle 1.008 persone ci sono state richieste per la sigaretta elettronica, per la sport-terapia, per i danni da onde elettromagnetiche e, soprattutto, quanti e quanto gravi sono i danni derivanti dall'uso del cellulare.

Personalmente anche noi qualche volta la "scorribanda" di tipo medico su Internet la usiamo fare, ma solo per l'aspetto pratico di chi non ha tempo di lunghe traduzioni dall'inglese cui bisogna sottoporsi per leggere in anteprima ciò che il mondo scientifico accreditato internazionale pubblica.

Proprio nel giugno scorso si andava a caccia di tutta una serie di certezze che ci preoccupavano ed a cui ci costringono i telefonini, sempre più smart e sempre più potenti. Abbiamo così trovato una correlazione accettata in maniera



totale dal mondo scientifico internazionale perché dimostrata da uno studio italiano che è stato presentato alla Giornata Mondiale sull'Iperensione organizzata a San Francisco dalla Società Americana del settore. In pratica quando il cellulare squilla la pressione sale.

Una simpatica pubblicità televisiva dei tempi recenti asseriva che: "una telefonata ti allunga la vita", ed invece bisogna fare qualche telefonata in meno per vivere meglio e di più. Vediamo perché: il parlare al cellulare innesca un aumento significativo della pressione arteriosa massima (la sistolica) con il rischio cardiocircolatorio aumentato in genere ed in particolare la possibilità di un infarto del miocardio

aumenta di conseguenza.

La ricerca "tricolore" è firmata dal Professor Crippa, Responsabile dell'Unità di Iperensione Arteriosa e Malattie Cardiovascolari dell'Ospedale di Piacenza ed ha coinvolto 94 pazienti con ipertensione lieve e di età media di 53 anni. A tutti è stata misurata la pressione 12 volte in un minuto di intervallo, mentre erano comodamente seduti e soli in una stanza. I medici hanno registrato un incremento medio della pressione arteriosa dei 94 pazienti da 121/77 millimetri di mercurio a 129-82 mmg per ogni telefonata che veniva fatta loro sul cellulare. Indipendentemente dal "valore" delle telefonate è lo squillo in sé che allerta il nostro

sistema di difesa, forse perché ci si preoccupa del problema che verrà posto e delle notizie attese o meno.

I ricercatori italiani hanno notato che chi è abituato a ricevere fino a 30 telefonate al giorno è molto meno incline a farsi turbare dallo squillo del proprio cellulare. Potrebbe entrare in gioco, però, la questione dell'abitudine e quella dei giovani. Questi ultimi potrebbero essere più abituati alle intrusioni improvvise ed inaspettate operate dal proprio smartphone o perché vivono il mondo della attuale comunicazione in maniera diretta. Comunicazione che per l'età, per gli argomenti "trattati" e per l'intrinseca socializzazione può costituire un'induzione di benessere. In più c'è anche la possibilità che chi usa sempre il cellulare si trova più sicuro perché constata che il telefonino è attivo e non si perde l'occasione di essere... "trovati". Quest'ultima considerazione riguarda, a parte i giovani, anche coloro i quali sono reperibili per il loro lavoro o per coloro i quali per motivi, in genere di salute, hanno necessità di essere in contatto con un organismo di riferimento.

Sempre sul Web, è stata pubblicato che lo squillo Killer "telefonico" non ha effetti sulla frequenza cardiaca e sulla pressione minima, che rappresenta la forza del sangue nelle arterie quando il cuore si "rilassa" tra un battito e l'altro.

Quindi eravamo andati in Rete per cercare la correlazione tra l'uso del telefonino ed i tumori cerebrali ed abbiamo trovato che nella Giornata Mondiale per l'Iperensione celebrata il 17 maggio di quest'anno negli Stati Uniti l'unico dato certo contro il telefonino viene da noi italiani e cioè: "la pressione sale quando il cellulare squilla". Stando così agli esperti da ora in avanti, cambiando lo slogan dello spot televisivo, bisognerà fare e soprattutto ricevere qualche telefonata in meno sullo smart per... "allungarsi la vita".

Avellino - Esercitazioni di primo soccorso medico



In agosto dei giovani volontari della Croce Rossa hanno tenuto gratuitamente dimostrazioni di primo soccorso medico lungo il corso Vittorio Emanuele. Il gruppo composto da Fabio Stornaiuolo, Riccardo Festa, Serena Stornaiuolo e Ida Genovese si è impegnato allo scopo di fornire il maggior numero d'informazioni su come comportarsi per aiutare un infortunato. Si è simulato un ipotetico incidente stradale o sul lavoro. Il passante incontrando un infortunato può agire provocando, involontariamente, un peggioramento della condizioni dell'infortunato, o porre a rischio se stesso. Le dimostrazioni hanno fornito le informazioni di base su come praticare la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco esterno e l'uso del defibrillatore. Allo scopo si è operato su un ma-

nichino omologato per la preparazione sanitaria alla rianimazione cardiopolmonare (RCP). Queste semplici procedure possono essere messe in atto da chiunque. Non è necessario essere un medico o un infermiere per aiutare chi sta male. È sufficiente conoscere le regole operative di base che sono state insegnate con chiarezza in poco tempo a chi ha dedicato pochi minuti della passeggiata domenicale all'ascolto di questi Volontari.

Al termine di una completa spiegazione delle procedure di primo soccorso è seguita una dimostrazione pratica di come bisogna comportarsi per portare aiuto. Quindi il pubblico è stato invitato a partecipare attivamente svolgendo in prima persona il ruolo di primi soccorritori.

Al termine a tutti i partecipanti è stato regalato un manuale sul primo soccorso.

La Croce Rossa sta attualmente raccogliendo fondi per fornire una struttura pubblica di un defibrillatore. Chi vuole contribuire può mettersi in contatto con la sede di Avellino.

**Raffaele Iandoli
e Ewa Czukwinska**

Produzioni video

WebTv

Convegni

Eventi

Servizi fotografici

Live streaming...

tel. 3888220025

email: zetatv@libero.it



**LA TELEVISIONE
È DOVE SEI TU!**

SAATCHI & SAATCHI

Siamo i guerrieri dello zaino sulle spalle e della testa altrove.
Siamo i guerrieri del sentirsi fuori posto e fuori misura.
Siamo i guerrieri delle difese ancora da forgiare.
Siamo i guerrieri del sogno, dell'ideale e del "per sempre". Siamo

#GUERRIERI


— ALLE PRIME ARMI —

Sono questi i guerrieri in cui crediamo, milioni di italiani che sosteniamo con tutta la nostra energia.
Nelle imprese, nella ricerca, nel sociale e nelle battaglie di ogni giorno.
Se la loro storia è anche la tua, raccontala su guerrieri.enel.com
Diventerà protagonista della nuova campagna di comunicazione.

**QUALUNQUE SIA LA TUA BATTAGLIA, HAI TUTTA L'ENERGIA PER VINCERLA.
ANCHE LA NOSTRA.**



 facebook.com/enelsharing

 @enelsharing

guerrieri.enel.com

Questa è la nostra forza...



Federazione Italiana Settimanali Cattolici
 ..187 testate
 per un milione
 di copie in tutta Italia



I 187 GIORNALI DELLA FISC - L'opinione del territorio -

Gli editoriali delle testate cattoliche

La visita pastorale a Cagliari di Papa Francesco e l'intervista concessa a "La Civiltà Cattolica", la prolusione del cardinale Bagnasco al Consiglio permanente della Cei, alcune questioni internazionali, l'attualità politica, la famiglia, l'informazione, la cronaca e la vita delle Chiese locali...

Sono alcuni degli argomenti di cui parlano gli editoriali dei giornali aderenti alla Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici)

Lo stile di Papa Francesco. "La novità dello sguardo"; "Il dono di Francesco"; "Verso l'altro, senza se e senza ma..."; "La pastorale centrata sull'affetto"... Sono alcuni dei titoli dei settimanali che ben sintetizzano l'ultima settimana di Papa Francesco: dalla visita pastorale a Cagliari di domenica 22 settembre, all'intervista concessa a padre Antonio Spadaro, direttore de "La Civiltà Cattolica". Sul **Portico (Cagliari) l'arcivescovo Arrigo Miglio**, ripercorrendo la "giornata storica del 22 settembre", riflette: "La vera domanda che dobbiamo porci dopo aver ascoltato Papa Francesco per un giorno intero, è questa: quale tipo di Chiesa ci chiede di essere oggi per vivere la fedeltà al Signore e all'uomo (...). La visita ci lascia una grande responsabilità, insieme all'affetto e alla tenerezza che ci ha dimostrato in tanti modi". È d'accordo **Marco Piras, direttore dell'Arborese (Oristano)**: "Ora tocca a noi continuare a mostrare il volto bello della Chiesa". Commentando l'intervista a "La Civiltà Cattolica", **Vincenzo Rini, direttore della Vita Cattolica (Cremona)**, osserva: "Francesco guarda al mondo e alle persone con lo stesso sguardo di Gesù Cristo, pieno di amore e di simpatia. È lo sguardo di chi cammina accanto a te, per capire le tue sofferenze, per gioire con te e con te soffrire". **Il Nuovo Amico del Popolo (Chieti-Vasto)** aggiunge: "Che Chiesa è, oggi, quella di Papa Francesco, se non la Chiesa delle relazioni, degli affetti e della comunione esistenziale? È questa la Chiesa di cui tutta l'umanità ha bisogno, perché è la Chiesa che ti mette nel cuore la nostalgia di tornare a casa, di tornare in Chiesa, a fare Chiesa con gli altri". Per **Corrado Avagnina, direttore dell'Unione Monregalese (Mondovi)**, nel colloquio tra il Papa e il direttore "diventa difficile scegliere la parola che maggiormente colpisce, anche perché nulla è stato tralasciato. Eppure s'impone l'appello, peraltro rinnovato, da parte di Papa Francesco a interpretare la mission di uomini e di credenti oggi come l'attitudine 'ad accompagnare le persone', a 'curarne le ferite', a 'riscaldare i cuori', a praticare 'vicinanza e prossimità'". **Giuseppe Lombardo, direttore di Cammino (Siracusa)**, nota come "il Papa si sofferma spesso sul modo di curare i mali del mondo". Secondo **Marco Bonatti, direttore della Voce del Popolo (Torino)**, "per chi viene 'dalla fine del mondo' la scommessa è poter continuare a offrire, ovunque possibile, la parola di salvezza che viene dal Vangelo. Offrirla non necessariamente da maestri, ma certamente da testimoni". **Davide Maloberti, direttore del Nuovo Giornale (Piacenza-Bobbio)**, riprende - dall'intervista - le parole del Papa sul primo annuncio, sottolineando che "è un tema su cui la Chiesa italiana si sta interrogando da anni e che il Papa ha riportato all'attenzione di tutti. Partire dal primo annuncio significa ripartire dalle fondamenta e non dare nulla per scontato". **Edoardo Tincani, direttore della Libertà (Reggio Emilia-Guastalla)**, si sofferma, invece, sul passaggio in cui il Papa parla delle "questioni eticamente più sensibili": "Francesco suggerisce di parlarne in un contesto. E il contesto è sempre quello della comune umanità, con le sue vette e le sue miserie. Il popolo di Dio si santifica così: curvandosi sulle ferite, accompagnando chi è nel bisogno, vivendo pazientemente le fatiche di ogni giorno". L'intervista, afferma **Giordano Frosini, direttore della Vita (Pistoia)**, "è anche una prova di serietà culturale, di conoscenze profonde, di dimestichezza con i grandi problemi del pensiero e della teologia del nostro tempo". Su **Millestrade (Albano) il pensiero del vescovo Marcello Semeraro**: "Il Papa c'incoraggia a essere non soltanto Chiesa che accoglie e tiene aperte le porte, ma pure Chiesa missionaria, che cerca e trova nuove strade, che si muove verso gli altri". **La Cittadella (Mantova)**, ritornando sulla lettera di Papa Francesco al fondatore de "La Repubblica", Eugenio Scalfari, ribadisce che "lo stile del Pontefice è certamente peculiare e suscita un interesse che sembra non superficiale o passeggero. Uno stile che, a fianco delle certezze irrinunciabili, sa porre e suscitare domande, stimolare il pensiero e la riflessione". In questi giorni anche il Papa emerito, Benedetto XVI, ha inviato una lettera. Destinatario: il matematico Piergiorgio Odifreddi,



conosciuto per il suo ateismo militante. Il fatto viene approfondito da **Stefano Fontana, direttore di Vita Nuova (Trieste)**: "La cosa più interessante della lettera è che Benedetto XVI usa argomenti di ragione e critica Odifreddi. È l'uomo di fede che dice all'uomo di ragione di usare meglio e di più della sua ragione".

La prolusione del cardinale Bagnasco. I giornali Fisc dedicano ampi spazi anche alla prolusione tenuta dal cardinale Angelo Bagnasco, il 23 settembre, in apertura dei lavori del Consiglio permanente della Cei. "Il cardinale - sintetizza **Francesco Zanotti, direttore del Corriere Cesenate (Cesena-Sarsina)** - ha ricordato che la famiglia viene prima di tutto. Come 'cuore e motore' della macchina del Paese. (...) Diventa quindi necessario aiutare, magari attuando finalmente il fattore familiare, il 'microcosmo' della famiglia senza il quale è impossibile vivere nel 'macrocosmo' della società e del mondo". Concorda **Bruno Cescon, direttore del Popolo (Concordia-Pordenone)**: "Nella realtà italiana il perno torni a essere la famiglia. Occorre ripartire da lì". Per questo, afferma **Luciano Sedioli, direttore del Momento (Forlì-Bertinoro)**, "ha fatto bene la nostra diocesi a iniziare l'anno pastorale dedicato alla famiglia, non con un convegno ma con un pellegrinaggio che ha un grande valore simbolico. Se si vuole portare la famiglia in 'assetto', infatti, è urgente che anche la politica, l'economia, la stessa comunità cristiana, cambi passo nei suoi confronti". Luigi Lamma, **direttore di Notizie (Carpi)**, denuncia il "fattore profondo di crisi, culturale ed etica, che si riverbera sulla famiglia e ne mette in discussione l'identità costitutiva sul piano umano e nella sua dimensione sociale. Perciò occorre ripartire dai fondamentali, dall'unione uomo-donna come struttura di base del matrimonio e della famiglia". Secondo **Vincenzo Tosello, direttore di Nuova Scintilla (Chioggia)**, "c'è bisogno di una politica del lavoro - e della famiglia, che ne è il fulcro e la cassa di risonanza, in negativo e in positivo, in tutte le sue fasi -, di cui si è parlato tanto, ma in cui si è fatto poco o nulla". A proposito di politica, **Pino Malandrino, direttore della Vita Diocesana (Noto)**, rilancia l'invito a "partecipare alla vita sociale" e a "vigilare", anche perché, come ha detto recentemente il Papa, "ognuno è in qualche modo responsabile della condotta dei governanti e deve fare il meglio perché loro governino bene". Al riguardo - guardando al momento presente - secondo **Roberto Pensa, direttore della Vita Cattolica (Udine)**, "più che mai opportuno è il richiamo del card. Bagnasco: 'L'ora esige una sempre più intensa e stabile concentrazione di energie, di collaborazioni, di sforzi congiunti senza distrazioni, notte e giorno. Ogni atto irresponsabile - da qualunque parte provenga - passerà al giudizio della storia'".

Questioni internazionali. Due argomenti di attualità internazionale sono al centro di altrettanti editoriali. **Il Popolo (Tortona)** si occupa della vittoria della Cdu-Csu alle elezioni parlamentari te-

desche del 22 settembre. "Il successo della Cdu - si legge nell'editoriale - è, in realtà, il trionfo personale della cancelliera Angela Merkel. Mai, come in questo caso, delle elezioni sono state anche un referendum su qualcuno e su come ha diretto un sistema-Paese e ha gestito la crisi europea. Lei ha svuotato il bacino elettorale dei liberali, ha arrestato l'avanzata del partito di Peer Steinbrück, il candidato cancelliere sconfitto, avvierà il negoziato al Bundesrat, la camera alta delle Regioni, dove Spd e Verdi hanno la maggioranza. L'ipotesi di una grande coalizione non la disturba: se si farà, a differenza dell'Italia, sarà solida e duratura". **Guiglielmo Frezza, direttore della Difesa del Popolo (Padova)**, parla invece del fine settimana scorso, "grondante di sangue", in Pakistan e in Kenya. "E sono i cristiani - dice Frezza - le vittime di tanto odio. Nulla di nuovo, purtroppo. (...) A volte la fede è soltanto un paravento per le vere motivazioni, in special modo politiche ed economiche, che alimentano le violenze. Spesso però è inutile cercare altrove, anzi mai come oggi tanti cristiani sono perseguitati in mille angoli del mondo per null'altro che la loro fede".

Rispetto e informazione. Sui settimanali spazio anche ad alcune riflessioni sullo "stato di salute" dell'informazione in Italia. **Amanzio Possenti, direttore del Popolo (Treviglio)**, analizzando alcuni casi di "giornalismo non attento e rispettoso", ricorda che "il rispetto è una norma morale prima che una necessità nella vita sociale: se non lo si assume come fondamento, si ha il crollo di ogni valore di unità e di stile, e la società affonda. Ecco perché il giornalismo richiede continuamente rispetto delle persone e naturalmente della verità". Mentre su **Emmaus (Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia)** il direttore responsabile **Luigi Taliani** delinea "il compito degli operatori del mondo digitale": "Cogliere lo spessore degli avvenimenti che ci vengono riversati in casa e non subire passivamente quella che io amo definire 'guerriglia massmediatica'. Un cristiano non deve dimenticare che Dio si manifesta nella storia in maniera dinamica".

Cronaca locale. I giornali diocesani non tralasciano la cronaca locale. **Mario Barbarisi, direttore del Ponte (Avellino)**, denuncia, ad esempio, "l'assenza in Irpinia d'infrastrutture. A queste condizioni nessun imprenditore investirebbe un solo centesimo". **Pier Giovanni Trossero, direttore dell'Eco del Chisone (Pinerolo)**, si chiede se i "pinerolesi siano sonnacchiosi, indolenti e rassegnati" mentre "il territorio perde 'pezzi' importanti" come il Tribunale. **La Valsusa (Susa)** riferisce della "visita a sorpresa nei giorni scorsi del ministro dell'Interno e vicepremier Angelino Alfano al cantiere di Chiomonte" dove si lavora per la Tav. **La Fedeltà (Fossano)** riflette sull'"emergenza educativa", partendo dall'atteggiamento di "disprezzo" degli adolescenti verso "le cose che sono 'di tutti'". Tutto ciò, conclude il settimanale, "c'interpella innanzitutto come adulti". **Giorgio Bardaglio, direttore**

del Cittadino (Monza e Brianza), parla della "retorica sui tagli": "Il dramma è che continuiamo a piangere miseria ma nessuno che si metta di buzzo buono e cominci invece a fare sul serio, come fanno già molti padri di famiglia, imprenditori privati, casalinghe costrette non per finta a dare una limata al bilancio familiare". **Andrea Ferri, direttore del Nuovo Diario Messaggero (Imola)**, auspica che si svolga un referendum per decidere se "aderire o no alla città metropolitana di Bologna". **Il Corriere Eusebiano (Vercelli)** informa che l'associazione "VercelliViva taglia il traguardo dei 20 anni di attività culturale" e "organizza, per giovedì 3 ottobre, alle 15.30, nell'Archivio Storico, una conferenza a più voci cui interverranno l'attuale presidente Antonino Ruffino, Maurizio Cassetti e Luciano Vietti". **Ezio Bernardi, direttore della Guida (Cuneo)**, chiede di "fare lobby" per "rilanciare la ferrovia Cuneo-Nizza", "un servizio indispensabile di cui il territorio non può e non vuole privarsi".

La vita delle Chiese locali. Non manca, infine, negli editoriali l'attualità ecclesiale, contraddistinta dall'avvio del nuovo anno pastorale. Al riguardo, **Gianpiero Moret, direttore dell'Azione (Vittorio Veneto)**, fa sapere che "il vescovo Corrado ha scritto una lettera che deve dare il tono a questo anno. È intitolata: 'Va' e anche tu fa' lo stesso!'. Si riferisce alla parabola del Buon Samaritano (...). Fai anche tu così, ci dice il Vangelo e ci ripete il vescovo". **Enzo Gabrieli, direttore di Parola di Vita (Cosenza-Bisignano)**, dedica l'editoriale al convegno annuale diocesano, che si tiene in questi giorni: "è un momento forte di Chiesa, nel quale ci si ritrova come credenti attorno al pastore per invocare la luce della fede da Cristo Signore". **La Vita Picena (Ascoli Piceno)** rende noto che "per questo anno pastorale, su indicazione dell'arcivescovo Luigi Conti, amministratore apostolico della diocesi, la comunità cristiana ascolana progetta la pastorale nell'ambito pastorale della 'famiglia'". L'inizio del nuovo anno pastorale è caratterizzato anche dall'avvicendamento dei parroci nelle comunità parrocchiali o nelle unità pastorali. Per **Lauro Paoletto, direttore della Voce dei Berici (Vicenza)**, "si tratta di un momento di grande rilevanza a livello personale e a livello comunitario. Anche attraverso questi spostamenti si può riconoscere in filigrana una Chiesa che cammina dentro i cambiamenti e le sfide (spesso non facili) che il tempo presente le pone". **Lucio Bonomo, direttore della Vita del Popolo (Treviso)**, ricorda che "anche se cambiano i tempi e la pastorale si fa più complessa, (...) il "buon" pastore deve (...) edificare il gregge con la sua dedizione e il suo comportamento". **Alessandro Repossi, direttore del Ticino (Pavia)**, si sofferma sulla "Missione giovani" in corso nella diocesi lombarda fino al 2 ottobre. "Il vento che soffia in città grazie alla presenza dei missionari - assicura Repossi - è, prima di tutto, un vento di speranza". **Vita Trentina (Trento)** informa che domenica 29 settembre si tiene la festa diocesana della famiglia con lo slogan "Chiesa formato famiglia". **Luca e Vita (Molfetta)** dà notizia dell'arrivo in diocesi dell'urna di don Bosco: "Son lieto e benedico l'iniziativa nel fervore di un'attesa che coinvolge soprattutto i giovani", scrive il vescovo **Luigi Martella nell'editoriale. Mentre Voce della Vallesina (Jesi)** pubblica il testo integrale dell'omelia del vescovo Gerardo Rocconi per la festa del patrono della diocesi, san Settimio (22 settembre). **Giuseppe Rabita, direttore di Settegiorni dagli Erei al Golfo (Piazza Armerina)**, riflette su "come si comunica il Vangelo oggi": "La vera strategia - questa la conclusione del direttore - è la testimonianza. È in questa direzione che dobbiamo lavorare!". **Da Raffaele Mazzoli, direttore del Nuovo Amico (Pesaro-Fano-Urbino)**, una puntualizzazione: "La salvezza della fede si riferisce anche alla città. (...) Fa comprendere l'architettura dei rapporti umani, perché ne coglie il fondamento ultimo e illumina l'arte dell'edificazione sociale". Infine **la Voce Alessandrina (Alessandria)** dedica l'apertura all'"ottobre missionario", un mese in cui poter "approfondire il senso del partire e del tornare, la necessità di un annuncio, l'urgenza di una solidarietà".

SI E' CONCLUSA CON SUCCESSO A CHIUSANO LA MANIFESTAZIONE DEDICATA A CULTURA, SPORT E TIPICITA'

“CASTELLI D'IRPINIA”, PREMIATO IL TERRITORIO



Si sono conclusi gli eventi di "Un'estate a Chiusano tra cultura sport e tipicità" inseriti nelle Giornate Europee del Patrimonio promosse dal Ministero dei Beni Culturali e a cui hanno aderito 46 paesi europei con l'obiettivo di promuovere le bellezze artistiche di ciascuna nazione, superando le differenze linguistiche e culturali. "Promuovere il patrimonio culturale è estremamente importante - afferma il Professor Giuseppe Muollo, egregio studioso del settore - ma per promuovere bisogna innanzitutto

conoscere, per cui ritengo manifestazioni come questa estremamente importanti al fine di trasmettere alle nuove generazioni l'importanza della tutela dei nostri beni artistici. "Gli incontri si sono conclusi con la proposta di valorizzazione delle aree castellate d'Irpinia (ne sono state individuate ben 88) attraverso l'esportazione di un progetto con un proprio marchio registrato. Si tratta di Castelli d'Irpinia, fortemente voluto dal direttore artistico della manifestazione, Tina Rigione, e ben accolto dalla

federazione nazionale FAGR.I, con sede operativa a Roma, che da vent'anni si occupa della valorizzazione dei territori a vocazione agricola al fine di favorire lo sviluppo anche a livello turistico. "L'Irpinia è un territorio ricco di storia, ma con vocazione agricola - afferma Gianfranco Grieci, presidente FAGR.I - Abbiamo un patrimonio agroalimentare che va valorizzato e l'unico modo per farlo è unire la filiera dell'enogastronomia al turismo. Per l'Irpinia abbiamo pensato di partire dai castelli: ce ne sono tanti ancora esistenti ma i nostri paesi sono anche ricchi di bei centri storici e di palazzi antichi. Il nostro programma è quello di riuscire a creare, grazie alla collaborazione degli amministratori comunali, una rete di servizi che permettano ai turisti di visitare le nostre bellezze artistiche. Pensiamo all'indotto che si verrebbe a creare se si riuscissero ad offrire dei pacchetti turistici completi, si avrebbe una ricaduta positiva anche sui tanti giovani in cerca di lavoro creando degli sbocchi proprio nel settore turistico." Puntare sul turismo, dunque, ma esportandolo anche oltre i confini nazionali. "Pensiamo a tutti i turisti stranieri che visitano Roma ogni anno - continua Antonio Grieci, direttore generale dell'organizzazione e responsabile regionale - se riuscissimo a portarne soltanto una parte in Irpinia si aprirebbe uno scenario impensabile. Purtroppo si riscontra

ancora molta reticenza negli amministratori locali che vedono in questa proposta soltanto un esborso di risorse, in realtà non è così perché se tanti piccoli comuni facessero rete i riscontri anche in termini economici non si farebbero attendere". Castelli d'Irpinia è una mappatura delle aree castellate della nostra provincia che si è concretizzata nella realizzazione di un sito internet tradotto in tre lingue e visitato da oltre 2 milioni di utenti. Inoltre l'organizzazione sta allestendo la sede espositiva stabile di Castelli d'Irpinia a Roma in via Nizza 53 e sta individuando una serie di proposte di itinerari turistici destinati ai tour operator giapponesi e cinesi. "Pensiamo se tutti gli utenti che hanno visitato il sito avessero trovato anche le strutture ospitanti dove poter soggiornare quante persone avrebbero visitato la nostra terra - afferma Tina Rigione, ideatrice del marchio - Il nostro obiettivo è quello di riuscire a coinvolgere tutti gli amministratori, così come ha fatto il sindaco di Chiusano, Antonio Reppucci, che crede fortemente nel nostro programma." Ospitalità e fare rete sembrano essere, dunque le parole d'ordine affinché anche sul nostro territorio si sviluppi un turismo capace di fare delle nostre risorse enogastronomiche un accompagnamento a delle risorse artistiche numerose ma poco valorizzate.

Luigia Meriano

CRESCE IL CONNUBIO DEL CONSERVATORIO CON LA CITTA' DI AVELLINO

AUTUNNO IN MUSICA - I CONCERTI DI OTTOBRE



Il rapporto tra la musica e l'Irpinia trova origini e compimento nella grande offerta artistica che proviene da naturali talenti che la vivacità della nostra terra suscita e questo ci riempie di gioia. Se a ciò si aggiunge che molti di questi talenti seguono la strada dello studio e della dedizione totale a questa passione, intraprendendo il lungo e difficile cammino dello studio, raggiungendo ragguardevoli traguardi anche all'estero, nel confronto con realtà diverse e più ampie, ciò non può che riempirci di orgoglio. E ciò si realizza grazie al Conservatorio Cimarosa di Avellino, una perla culturale della nostra città e della nostra provincia.

Abbiamo più volte riferito nelle pagine del nostro settimanale sull'attività di questo prestigioso isti-

tuto, terzo in Italia, dopo quelli di Bari e di Milano; primo in molti campi, tra i quali quello delle tecnologie relative alla produzione del suono con una sala di incisione all'avanguardia e una casa di edizioni discografiche che porta il nome di "Cimarosa records". Per questo motivo è necessario conoscere più a fondo questa realtà. Ciò che si apprezza, entrando in quello che può essere definito "il luogo in cui nasce la musica", è l'atmosfera armoniosa e il senso del tempo, cadenzato e preciso, nonostante il numero di docenti e allievi, di collaboratori, coadiutori e impiegati che, con vari compiti, nonostante la complessità che comporta essere un istituto di primo livello e, nello stesso tempo, Ateneo musicale, realizzano con efficienza e abnegazione quotidiana il compito loro assegnato.

Oltre alla grande varietà dell'offerta formativa del Cimarosa, che per il secondo livello è aperta anche a chi non ha specifici titoli nel campo, quello che colpisce e che rende pubblica l'immagine del Cimarosa è soprattutto l'offerta artistica che da anni, con sempre maggiore impegno, l'istituto dedica alla città di Avellino. In virtù della risposta del pubblico e degli appassionati che giungono anche da lontano per assistere alle manifestazioni in programma, il direttore del Conservatorio Carmine Santaniello, legato alla città in cui opera a diversi livelli, impegnato in realtà che qualificano culturalmente sia Avellino che la sua provincia, ha voluto estendere l'attività artistica del Cimarosa anche a periodi dell'anno in cui non si era soliti organizzare manifestazioni. Con "Autunno in musica - I concerti di Ottobre", partito con il Recital pianistico di Antonio Di Palma, si intende, infatti, consolidare quel rapporto con i cittadini iniziato con i concerti che a maggio aprirono la bella stagione, per continuare con "Il Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione", "All'ombra del Castello" e "Contaminazioni Jazz", che hanno infiammato le già calde sere estive coinvolgendo il pubblico in questo cammino comune. Quello che possiamo fare è restare vicini a questa realtà che ci qualifica e cresce con noi.

Eleonora Davide

PROSSIMI APPUNTAMENTI

La rassegna proseguirà venerdì 18 ottobre con "Omaggio a L. Boccherini", di cui verranno eseguiti i quintetti per chitarra da Gianluigi Giglio, Lucio Matarazzo, Stefano Magliaro e Aligi Alibrandi, e il quartetto d'archi suonato da Mario Dell'Angelo, Antonio Salerno, Simone Basso e Danilo Squitieri; mercoledì 23 ottobre, sarà la volta di "Rarità cameristiche del primo Romanticismo", concerto eseguito dall'Ensemble da camera del Cimarosa, con Massimo Testa, Simone Basso, Mattia Mennonna, Danilo Squitieri, Vincenzo Lo Conte e Pierfrancesco Borrelli su musiche di J.N.Hummel e F.B. Mendelssohn; per finire, venerdì 25 ottobre ancora una serata dedicata al pianoforte con Massimo Severino che interpreterà Chopin e Rachmaninov.

ARTEUROPA ADERISCE CON UNA MOSTRA ALLE GIORNATE DEL CONTEMPORANEO OMAGGIO AL PITTORE MATTIA PRETI

Un omaggio a Mattia Preti in occasione del IV centenario della nascita dell'artista grande esponente del Seicento napoletano, viene tributato attraverso i più variegati linguaggi dell'arte - pittura, scultura, ceramica, fotografia digitale, installazioni - in occasione della rassegna d'arte internazionale "Pennelli dal mondo".

La mostra, che vanta un cospicuo numero di artisti rappresentativi dell'attuale panorama culturale e artistico mondiale, è organizzata da Arteuropa insieme a Rosa Spina Fiber Artist di Catanzaro patrocinata da AMACI (Associazione d'arte per i musei contemporanei), che con questa iniziativa hanno aderito alla nona giornata del Contemporaneo prevista per il prossimo 5 ottobre. Location della manifestazione sarà il Salone Espositivo dell'"Albergo della posta" a Villaggio Mancuso di Taverna (Catanzaro), luogo di nascita del pittore che, con la sua opera contribuì a dare sviluppo alla scuola pittorica napoletana.

In un'atmosfera costruita per dare maggiore risalto alle opere esposte, ciascun artista racconterà lo splendido scenario della Sila piccola attraverso storie di alberi di bosco e sottobosco e di personaggi antropomorfi nel contrasto pittorico tra luce ed ombra. In questo modo, sarà offerta un'esperienza di arricchimento al pubblico che ha il diritto di accedere al sublime messaggio dell'arte come nutrimento dello spirito.

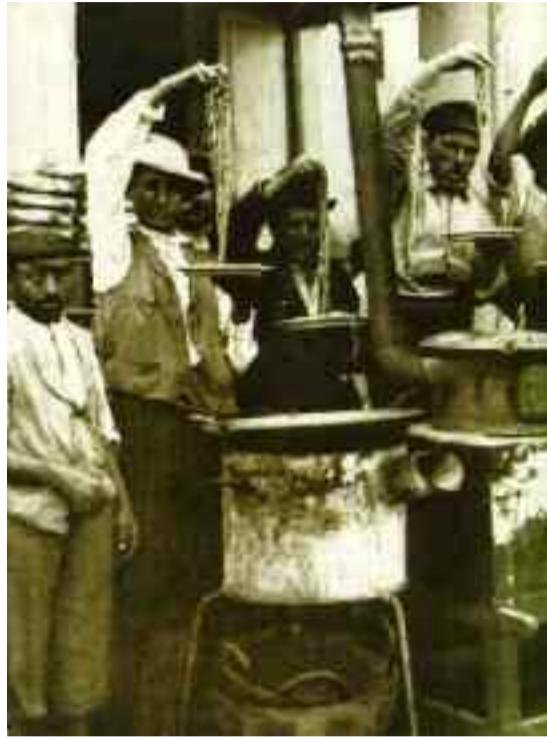
"Il risultato è un ventaglio di proposte interculturali e multietniche che creano un ponte fra il nord e il sud dell'Italia con l'Europa e il mondo, data la presenza di artisti dall'estero, iniziatori di una cultura plurinazionale senza confini. L'arte, dunque, come mezzo per scavalcare le diversità delle lingue e la distinzione di razza e religione, superare il processo di unificazione culturale e, nello stesso tempo, consentire a ciascun artista europeo di promuovere le proprie peculiarità e lo stile che lo contraddistingue". In questi termini si è espresso Generoso Vella, portavoce di Arteuropa, nel catalogo "Arti visive per l'Europa" che accompagna la mostra. In esposizione fino al 27 ottobre le opere di Rosa Spina di Catanzaro - Enzo Anguoni di Avellino - Pitt Jessie dall'Australia - Giancarlo Caneva di Udine - Marina Battistella di Palmanova - Claudio Feruglio di Udine - Susanne Riegelink dall'Austria - Giusy Lopar di Bari - Vittorio Sopracase di La Spezia - Leona K di Pisa - Nicola Guarino di Avellino - Giuseppe Spina di Cosenza - Marco Carellario di Soverato - Anna Manna di Soverato - Generoso Vella di Avellino - Nadia Lolletti di Sulmona - Luigi Romano di Udine - Edoardo Iaccheo di Avellino - Megan Porpeggia di New York - Angela Valeria di New York - Renée Lotenero di New York - Rose Michell Taverniti di Seattle - Cianne Frangione di Washington.

Flavio Uccello

MESTIERI E FIGURE SCOMPARE NEL TEMPO a cura di Antonietta Urciuoli

“O’ MACCARONARO”

Nel libro “Un secolo di vita avellinese” lo storico Raffaele Valagara ci racconta che appena i primi rintocchi mattutini partivano dai molti campanili delle chiese di Avellino, venivano spalancate le due porte della Città: Porta di Puglia e Porta di Napoli. Ci parla dell'importanza della strada di Costantinopoli che un tempo andava dalla Dogana dei cereali alla chiesa di Monserrato e che rappresentava l'arteria principale di Avellino. Lungo quella strada pesanti carri, carichi di grano, di farine e di semola erano tirati dai cavalli pugliesi che facevano sentire il tintinnio delle loro sonagliere. Alcuni carri erano scaricati nei locali di deposito situati nell'interno della Dogana. Gli altri carri, che trasportavano farine, proseguivano il loro cammino per Terra di Lavoro e Napoli. Al consumo della popolosa città di Napoli provvedevano in quegli anni i grani di tutta la vastissima e fertile Regione Pugliese, che venivano sfarinati nella nostra Provincia dai molini posti sul corso del Calore, del Sabato e loro affluenti. Dalle semole rimaste in città traeva alimento su vasta scala un'industria tutta paesana, quale era la lavorazione delle paste a mano. Il Valagara dice: “Innanzi a quasi tutte le botteghe e sui pianerottoli delle scalinate esterne addossate alle case, si vedono delle donne sedute, con vasti tavolieri sui ginocchi e con piccoli ferri fra le mani lavorare le paste in moltissime forme e grandezze, dai “ricciolilli” ai “ricci” alla “foretana”, dai “cannellini” ai “cannoliccioni” e poi “cocchetelle, recchie di preti, gnocchi, raganelle, lasagne” ed altre specie di paste... I tavolieri pieni di paste minute, son collocati sui davanzali o ferri delle finestre e balconi di ogni casa, affinché asciugassero; e dai vani delle stesse finestre e balconi, sporgono lunghe canne nelle quali trovansi inflate o appese le paste più voluminose. Di maniera che ad un forestiero parrebbe quella via quasi imbandierata a



festa, con nuovissima forma assai curiosa”. Grazie alla lavorazione della pasta i napoletani e così la popolazione dell'area campana, da “mangiafoglia” e “mangiacavoli” diventano “mangiamaccaroni” e così nasce una nuova figura scomparsa nel tempo: “o’ maccaronaro”. Quest'ultimo non bisogna confonderlo con il bottegaio, il padrone del casadduoglio o della puteca che vendeva pane, biscotti, legumi ecc. perché era l'ambulante che collegava il suo banco e i suoi attrezzi da cucina nell'angolo di una piazza o di una strada trafficata e vi vendeva i maccheroni cotti che serviva in piattini e che erano per lo più mangiati con il pollice, l'in-

dice e il medio della mano aperti a guisa di forchetta. “Guagliò viene, magne, te sazie e te scarfe’o cannarone” con queste parole o’ maccaronaro gridando chiamava la sua clientela. Chi se lo poteva permettere, con il prezzo di due soldi acquistava un piatto di pasta condita con salsa e formaggio. “Tengo’o roje allattante”, il cliente che si avvicinava otteneva un piattino di maccheroni “cacio e pepe” al prezzo di due centesimi, cifra accessibile al popolino che la consumava sotto gli occhi dei presenti. Non adoperava la forchetta ma, abilmente, si serviva delle tre dita e riusciva a mangiare senza sporcarsi. Alla fine del Settecento, nelle famiglie benestanti, si iniziava a usare una forchetta a due rebbi per trattenere e portare alla bocca la pasta cotta. Nell'Ottocento i rebbi passarono a tre e, quando Gennaro Spadaccini, ciambellano della corte del Regno di Napoli portò i rebbi a quattro, si racconta che re Ferdinando lo colmò di onori e benemerenzze per la sua preziosa invenzione. Infatti, grazie alla sua innovazione, si poté finalmente trattenere l'intrico di vermicelli. Il popolo, però, continuò a mangiare per strada acquistando la pasta cotta presso “o’ maccaronaro” anche perché nelle famiglie meno abbienti nell'attesa degli uomini che tornavano a sera dal lavoro non c'era l'abitudine di cucinare per mezzogiorno e questo sistema domestico veniva integrato da una serie di venditori ambulanti che vendevano per strada, nelle piazze o in un basso. Molte erano le persone che acquistavano e portavano via il loro pranzo e la loro cena in un pezzettino di carta. Questo ambulante se ne stava per ore dietro un'enorme panca, manovrava attorno a grosse caldaie, utili a scaldare la pasta. Al lato c'era un banco dove erano poggiati ampi bacili di creta, ricolmi di bianco formaggio pecorino, con strisce di pepe nero, già pronto e grattugiato a piramide. C'erano anche svariati

contenitori per il sugo, per i pezzi di pomodoro, per l'olio, per il sale e per tutto ciò che serviva per condire la pasta, pietanza più idonea a saziare la fame della plebe. Quando la pasta era cotta “o’ maccaronaro” in maniche di camicia, innanzi a due, tre caldaie tirava una mescolata di maccheroni fumanti e gridava “verdi, verdi li maccharuni”. Con grande abilità, con le mani prendeva i maccheroni rimasti accanto al mescolo e li rimetteva nel piatticello. Poi si avvicinava alla casseruola e con un mestolino attingeva un po’ di sugo e alla sfuggita condivideva i maccheroni spruzzandovi appena, appena il formaggio. Quando condivideva i vermicelli con salsa di pomodoro, bollito senza grasso, la pasta prendeva il nome di “tre garibaldi” perché con l'aggiunta di un centesimo si poteva averla con il pomodoro, vermiglio come la camicia dell'eroe dei due Mondi, il cui passaggio per Napoli era ancora vivo nella memoria dei partenopei. Spesso si assisteva a battibecchi tra l'ambulante e l'acquirente perché quest'ultimo voleva più pasta o più sugo. Anche nella nostra città c'era “o’ maccaronaro” che piazzava il suo pentolone nelle strade trafficate, esponendo in una rastrelliera piatti capaci. Lo storico Andrea Massaro ci racconta che ad Avellino nel 1800 Paolino Maci era uno dei tanti “maccaronari” che preparavano pasta a mano, tanto ricercata in città e nei paesi limitrofi. E, dopo averla confezionata, la vendeva. Per le strade cittadine si poteva incontrare anche “o’ maccaronaro” che girava con una cesta, una sporta legata al collo, sostenuta dalle braccia, divisa in tanti scomparti dove erano sistemati i vari tipi di pasta: maccheroncelli, vermicelli, spaghetti, lasagne e tagliatelle. La maggior parte dei “maccaronari” erano paffuti e rubicondi stando alle immagini che l'Ottocento ci ha tramandato dalle raffigurazioni che affollano il presepe napoletano.

SOCIAL TIME CONTRO LA VIOLENZA



Social Time ONLUS è un'associazione senza fini di lucro, a base democratica e partecipativa, finalizzata a promuovere e perseguire con ogni mezzo il raggiungimento del “bene comune”, la diffusione della cultura del no profit, del volontariato e della solidarietà sociale come strumenti di integrazione, di partecipazione e cooperazione.

Social Time, in tal modo si rivolge a tutti coloro che vogliono mettersi in gioco ed investire la propria energia in progetti positivi finalizzati a sostenere la politica

del “far bene”, e lo ha fatto scegliendo una data tutt'altro che casuale: il **2 ottobre, Giornata internazionale della Nonviolenza**, che coincide con la nascita dell'uomo che possiamo considerare il simbolo di questa “battaglia”, il **Mahatma Gandhi**. Questa celebrazione è stata voluta dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 2007 al fine di “divulgare il messaggio della nonviolenza, anche attraverso l'informazione e la consapevolezza pubblica” e riaffermare “la rilevanza internazionale del desiderio di assicurare una cultura di pace, tolleranza, comprensione e nonviolenza”. Insomma, una giornata speciale per dare concretezza alle ultime parole di Gandhi: “La nonviolenza è la più grande forza a disposizione del genere umano. È più potente della più potente arma di distruzione che il genere umano possa concepire”.

Questo appello ha trovato nella **onlus Social Time** un megafono perfetto: l'associazione, infatti, si ispira a un'idea di socialità sostenibile, capace di creare un contesto fertile in cui sviluppare collaborazioni e partnership, creare reti formali e informali, nonché sinergie che facilitino l'elaborazione di nuove progettualità e iniziative sociali, culturali, educative e ambientali.

Il 2 ottobre scorso, Social Time ha lanciato un **Blogging Day**: si è trattato di una giornata in cui i navigatori del Web sono stati chiamati a fare fronte comune per diffondere il messaggio della nonviolenza sotto qualsiasi forma. Partecipare è stato facile: chi aveva un blog ha scritto un post dedicato, chi cinguettava su **Twitter** ha potuto utilizzare l'hashtag **#NonViolenza**, chi preferiva **Facebook** è potuto intervenire e coinvolgere i propri **amici** facendo della bacheca un aggregatore di persone e pensieri. Ai meno tecnologici non è rimasto che stampare la locandina per darle visibilità, affiggendola sul luogo di lavoro, in metropolitana o al supermercato. www.socialtimeonlus.it

Vittorio Della Sala

NELLA CASA DEL PADRE

ADRIANA DE ROSA E' TORNATA AL PADRE

Ancora ci brucia nel cuore il dolore per la sua dipartita e, nel contempo, abbiamo la ferma certezza che Adriana sta correndo nelle braccia del Signore, senza più vincoli umani e malattie da combattere, per ritrovare quella fanciulesca leggerezza che nei momenti di gioia in famiglia la facevano sorridere beata. E beato era il suo sorriso dopo la dipartita, sopraggiunta quando tra le braccia dei cari figli restituiva al Creatore la sua anima buona. Adriana lascia a noi un caro ricordo, tanti insegnamenti e un grande esempio di amore, dedizione alla famiglia e pazienza nell'affrontare il dolore. Addio mamma! La nuora Eleonora, insieme ai figli Mimmo ed Elena, al genero Salvatore e ai nipoti, Flavio, Danilo, Claudia e famiglia.



DIALYSIS srl
AMBULATORIO DI NEFROLOGIA
E TERAPIA DIALITICA

- Certificato ISO 9001
- Convenzionato con SSN
- 3 turni giornalieri con reperibilità notturna e festivi
- Servizio trasporto pazienti privato



Via PERCESEPE 2 - 83100 AVELLINO

Alle spalle Casa di Cura “Villa Esther”

Tel: 082572663 - Fax: 082572663

E-mail: dialysissrl@virgilio.it

P.I./C.F.: 01755940648

Il centro offre da oltre 20 anni assistenza medica terapeutica ai pazienti nefropatici, distinguendosi per l'utilizzo di apparecchiature all'avanguardia per la terapia dialitica.

Nell'ottica di offrire il maggior confort possibile ai pazienti ed ai loro familiari la struttura opera su 3 turni giornalieri e mette a disposizione un servizio di trasporto pazienti.

L'equipe medica è composta da affermati professionisti del settore.

CELEBRATA IN CATTEDRALE LA FESTA DELLA POLIZIA DI STATO



La celebrazione eucaristica che ha onorato la ricorrenza di San Michele, protettore della Polizia di Stato, è stata per il nostro Vescovo Marino l'occasione per ricordare a tutti, a cominciare dai tutori dell'ordine presenti numerosi nel Duomo di Avellino, che la responsabilità del proprio ruolo e i compiti civili che si è chiamati a svolgere quotidianamente e che hanno finalità specifiche sono segno della cooperazione alla realizzazione del disegno divino. "È anche in virtù di questa unione che si realizza, infatti - ha affermato il Vescovo durante l'accorata omelia - il disegno di salvezza che il Dio fatto uomo ha per noi. Egli ci ha riportato nella bellezza e nella giustizia in cui siamo stati creati, rendendoci partecipi della Sua opera, includendo le nostre azioni in un contesto più ampio e più alto. La promessa di Gesù è la vita eterna - ha ricordato Monsignor Marino - e proprio in questa promessa il disegno di Dio si realizza e la nostra umanità trova la perfezione per cui è stata creata: questa è la nostra fede".

Passando al tema liturgico della memoria degli angeli, ha poi puntualizzato "Essi sono i messaggeri di Dio, ma anche il volto più vicino dell'amorevolezza e della protezione del Padre stesso. Per questo il nome dell'Arcangelo Michele significa "chi è come Dio?" e questa figura rappresenta la forza che scaccia tutti gli idoli oppressori degli uomini, rendendoli liberi".

Il messaggio cristiano proposto porta a considerare la difficile professione del tutore dell'ordine sul piano della cooperazione con l'opera del Creatore ponendo sotto una luce divina il lavoro dell'uomo sulla Terra, ma anche il suo impegno e la sua responsabilità verso il proprio fratello.

In chiusura di celebrazione, il nuovo Questore di Avellino Maurizio Ficarra ha voluto ricordare la figura del compianto Antonio Manganelli, venuto a mancare alcuni mesi fa alla comunità di cui era parte, ma soprattutto alla Polizia di Stato che rappresentava e guidava da tempo.

Eleonora Davide

Solo l'amore dona la vita oltre la morte

Accendere la televisione, in questo periodo, significa vivere l'angoscia di un nuovo fatto di sangue che distrugge una vita e una famiglia.

Invece, poco o nulla ci si sofferma su episodi che rafforzano la speranza di amore, la speranza del bello, la speranza di valori meravigliosi che rappresentano da soli la forza della vita che continua anche oltre la morte.

Ho sentito solo per caso la notizia di quella donna siriana che, giunta moribonda sulle coste siciliane, dopo un viaggio davvero burrascoso, prima di morire ha deciso di donare i suoi organi.

Penetrare bene la vicenda significa commuoversi tantissimo di fronte ad un caso di enorme portata umana.

Quante emozioni si scatenano intorno al corpo di una donna tanto flagellata dalla vita.

Già nascere in Siria vuol dire trovarsi in un clima di povertà materiale e soprattutto di conflitti pericolosi che ovviamente poco o niente hanno offerto alla sua infanzia.

Appena cresciuta, superando spazi mortali di bombe esplose, tra stenti e privazioni di ogni tipo, ha sperato di recarsi in un mondo migliore e racimolando una somma di danaro piena di lavoro sudato, è salita su quella barca dei sogni

che solo a vederla rimanda alle navi dell'Inferno dantesco.

Quanti flutti pericolosi le hanno distrutto il fisico e le speranze prima di approdare sfinita sulla terra dei sogni.

Afferrata dalle mani pietose dei nostri coraggiosi connazionali è stata trasportata, quasi agonizzante, in un ospedale siciliano.

E lì si sono concluse le sue speranze.

Ma prima, interpretando il suo desiderio, ha dato il permesso dell'espianto che ha ridato la vita a due persone malate.

Ha regalato un rene che è stato trasportato al Policlinico di Catania, dove è stato trapiantato ad un malato grave, mentre il cuore è stato trasportato a Palermo per ridare la vita ad un altro malato terminale.

Insomma, il viaggio della speranza ha avuto solo una breve sosta tragica di percorso, poi, ha continuato sulla strada dell'amore che sostiene gli uomini sempre, in ogni latitudine e di ogni razza.

È un esempio fulgido che illumina il buio delle guerre che ancora si verificano in questo universo di fuoco.

Diana De Angelis



AUTORICAMBI! NUOVI E USATI

A.M.A.

Tel.Fax 0825 627113
340 1578568

Via Francesco Tedesco, 416
83100 Avellino
e-mail: amaautoricambi@libero.it P.Iva 02751640646

SIRIA: PREGHIERA, DIGIUNO E CARITÀ



Caritas Italiana ha accolto l'invito del Papa alla giornata del 7 settembre di preghiera e digiuno per la pace. In occasione della prima Giornata Internazionale dell'ONU sulla Carità, ha rinnovato l'invito alla solidarietà concreta insieme al coinvolgimento personale e comunitario e alla riflessione sui troppi conflitti, spesso dimenticati, in atto nel mondo

Papa Francesco, nell'Angelus del 1° settembre scorso, è tornato ancora una volta a levare la sua voce contro ogni forma di violenza: «Guerra chiama guerra, violenza chiama violenza».

Il Papa ha poi aggiunto: «Per questo, fratelli e sorelle, ho deciso di indire per tutta la Chiesa, una giornata di digiuno e di preghiera per la pace in Siria, in Medio Oriente, e nel mondo intero, e anche invito ad unirsi a questa iniziativa, nel modo che riteranno più opportuno, i fratelli cristiani non cattolici, gli appartenenti alle altre Religioni e gli uomini di buona volontà».

La Conferenza Episcopale Italiana ha rilanciato l'appello in tutte le Diocesi, mettendo a disposizione suggerimenti e proposte.

Anche Caritas Italiana accoglie prontamente l'iniziativa e invita le Caritas diocesane, a partire proprio da quanto accade in Siria e in tutte le zone di conflitto, a una nuova stagione di impegno educativo e a proposte responsabilizzanti nella ricerca di nuovi percorsi di educazione alla pace, alla nonviolenza, alla mondialità. Accanto alla molteplicità di proposte reperibili sul sito della CEI, fornisce su www.caritas.it ulteriori spunti per la riflessione e la preghiera, liberamente adattabili, un manifesto, un resoconto della missione appena conclusa in Giordania e Terra Santa, un riepilogo della Campagna "La Siria grida pace" con gli interventi in atto nei vari Paesi e altro materiale utilizzabile per promuovere analoghe iniziative a livello locale. **Rinnova in proposito l'appello ai donatori per continuare a sostenere i progetti avviati.**

Ricordando che il conflitto in Siria è in atto da oltre due anni e mezzo, Caritas Italiana invita anche - nel solco del suo impegno decennale sul tema dei "conflitti dimenticati" - a superare la logica dell'emergenza e della transitoria rilevanza mediatica per prestare attenzione costante e continuativa alle troppe situazioni di conflitto più o meno latenti in atto nell'intero pianeta, che causano morte e sofferenza per milioni di persone e riflettere a livello personale e comunitario sulle cause che generano i conflitti. Cogliendo anche l'opportunità della prima Giornata Internazionale della Carità, indetta dall'Onu per il 5 settembre (data della morte di Madre Teresa di Calcutta) le Caritas sono state invitate a pensare, proporre, rafforzare nei percorsi pastorali avviati in Diocesi, esperienze capaci di diventare stile, scelta di vita, a livello personale, professionale, familiare. Esperienze in cui la pace, la solidarietà, la nonviolenza, la mondialità, non solo siano dichiarate, ma siano praticate.

Per sostenere gli interventi in corso, si possono inviare offerte a Caritas Diocesana di Avellino tramite C/C POSTALE N. 14434831 specificando nella causale: "Emergenza Siria"

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino
fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"
Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."
Direttore responsabile
Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

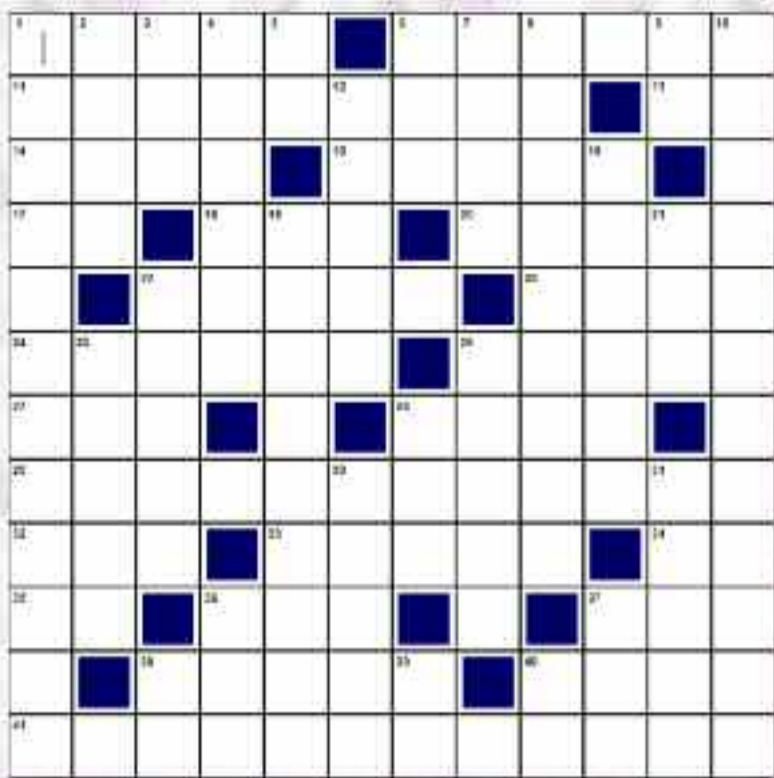
Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Passa... Tempo



ORIZZONTALI

1. Satellite di Marte
6. Nick detective a fumetti
11. Sono ecologici se puliscono strade
13. Sire
14. No a Bonn
15. Stadio per toreri
17. Dopo Cristo
18. Acido Desossiribonucleico
20. Solchi lunghi e sottili
22. Malattia dell'orecchio
23. Percorso di pratica
24. Ritardatario nel pagamento
26. Dispositivi per collegamenti di oggetti rigidi
27. Pancia prominente
28. Favole, leggende
29. Esaltazioni eccessive patriottiche
32. Touring Club Italiano
33. Lord poeta inglese
34. Targa di Alessandria
35. In pieno caos
36. La nota più lunga
37. Associazione Temporanea d'Imprese
38. Da lì salparono le caravelle
40. Brad attore
41. Fase di selezione preliminare

VERTICALI

1. Basilare
2. Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio
3. Banca Europea per gli Investimenti
4. Abbellito, decorato
5. Fine della farsa
6. Batte in petto al poeta
7. Marte per i Greci
8. Un attore televisivo ... cane
9. Nel pero
10. Disponibilità ad essere rintracciabile
12. Molto, assai
16. Provincia storica della Francia
19. Lanciatori olimpionici
21. Istituto Europeo di Design
22. Si ricordano con i Curazi
25. Non trasparente
26. Magazzino a forma di torre
28. C'è quello Morto
30. Una fibra sintetica
31. Pazzi
36. Lo zio d'America
37. Aria da inglese
38. Coda di topi
39. Targa di Salerno
40. Fiume d'Italia

ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE DI AVELLINO

a cura di Fabrizio Gambale

CHIESA	ORARIO
Cuore Immacolato della B.V.Maria	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
Maria SS.ma di Montevergine	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00)
S. Alfonso Maria dei Liguori	Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
S. Ciro	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00;19.00
Chiesa S. Maria del Roseto	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
S. Francesco d'Assisi	Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00)
S. Maria Assunta C/o Cattedrale	Festive: 08.00, 10.00, 12.30, 18.00 (18.30) Feriali: 18.00 (18.30)
Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
San Francesco Saverio (S.Rita)	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)	Venerdi ore 10.00
S. Maria delle Grazie	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
S. Maria di Costantinopoli	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
SS.ma Trinità dei Poveri	Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00)
SS.mo Rosario	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
Chiesa Santo Spirito	Festive: 09.00
Chiesa S. Antonio	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle S. Maria Assunta in Cielo	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali: 18.00 (19.00))
Rione Parco	Festive: 10.30
Chiesa Immacolata	Festive: 12.00
Contrada Bagnoli	Festive: 11.00
Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
Villa Ester	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
Casa Riposo Rubilli (V. Italia)	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
Cimitero	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

LIETE NOTIZIE

NOZZE URCIUOLI – FERRAZZA



Lo scorso 28 settembre nella Chiesa di Santa Maria in Aracoeli in Roma, meravigliosamente addobbata, in un'atmosfera di evidente emozione e in una splendida cornice di invitati, hanno coronato il loro sogno d'amore **Costantino Urciuoli e Laura Ferrazza**. Dopo la cerimonia religiosa i felici sposi hanno salutato parenti ed amici a Villa Miani.

Ai raggianti Costantino e Laura, visibilmente felici giungono gli auguri sinceri di una vita sempre colma di gioia e serenità con l'auspicio di vivere, ogni giorno, il dono della vita e dell'amore,

conservando integralmente e per sempre l'emozione e la felicità del giorno del matrimonio. Auguri affettuosi e sinceri ai genitori dello sposo Fulvio Urciuoli e Maria De Falco, della sposa Gianni Ferrazza e Fiorella Principe, alla nonna dello sposo Giovanna Festa ed ai parenti tutti.



LAUREA ROSSI – ATRIPALDA

Il 26 settembre **Carmine Rossi** di Atripalda è giunto al traguardo tanto desiderato conseguendo la Laurea in Scienze Politiche presso l'Università di Torino col massimo dei voti. La Tesi discussa con il relatore Professore Navarro è stata: "Distribuzione del reddito e disuguaglianze: un'analisi del caso italiano".

Al Neo Dottore l'augurio che la meta raggiunta possa essere il punto di partenza di una brillante e folgorante carriera ricca di soddisfazioni.

Affettuosi auguri ai felicissimi e orgogliosi genitori Walter e Patrizia Picone, alla sorella Alba, al cognato Sabino Alacchi, ai nonni Carmine e Teresa Picone, Alba Rossi ed ai parenti tutti. (al.san.)

**Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica
notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino
inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00**

Numeri utili

- Emergenza Sanitaria 118
- Vigili del fuoco 115
- Carabinieri 112
- Polizia 113
- Guardia di Finanza 117
- Guardia medica
- Avellino 0825292013/0825292015
- Ariano Irpino 0825871583
- Segnalazione Guasti**
- Enel 8003500
- Alto Calore Servizi 3486928956
- Sidigas Avellino 082539019
- Ariano Irpino 0825445544
- Napoletana Gas 80055300



**Farmacie di Turno
città di Avellino
dal 29 settembre al 5 ottobre
servizio notturno**
Farmacia Coppolino
Viale Italia
servizio continuativo
Farmacia Tulimiero
Via Circumvallazione
Sabato pomeriggio e festivi
Farmacia Coppolino
Viale Italia

TENDAIDEA

di Eduardo Testa

LAVORAZIONE PROPRIA DI:

Tendaggi per interni, Tendaggi per esterni, Tende da sole, Tende da giardino, Tende moderne, Tende Classiche, Tende tecniche, Veneziane, Avvolgibili, Porte a soffietto, Zanzariere .



PER I MESI DI SETTEMBRE E OTTOBRE TENDAIDEA PROPONE IN OFFERTA AVVOLGIBILI MOTORIZZATI IN PVC, ALLUMINIO e ACCIAIO CON SCONTI DEL 30%!

www.tendaidea.org

email: tendaidea.av@libero.it

www.facebook.com/tendaideaavellino

Sopralluoghi e Preventivi gratuiti